

# La Vedetta

Mensile Licatese di libera critica, cultura e sport

ANNO 26 - N° 7 - EURO 1,00

LUGLIO 2008

FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

## Angelo Graci è il nuovo sindaco di Licata

Il nuovo sindaco al ballottaggio ha avuto 8.477 (51,93%) preferenze, contro le 7.847 (48,07%) di Balsamo. 18 consiglieri alla maggioranza, alcuni eletti con meno di 10 preferenze, 12 alle altre liste. La grande amarezza di Angelo Balsamo battuto per soli 630 voti

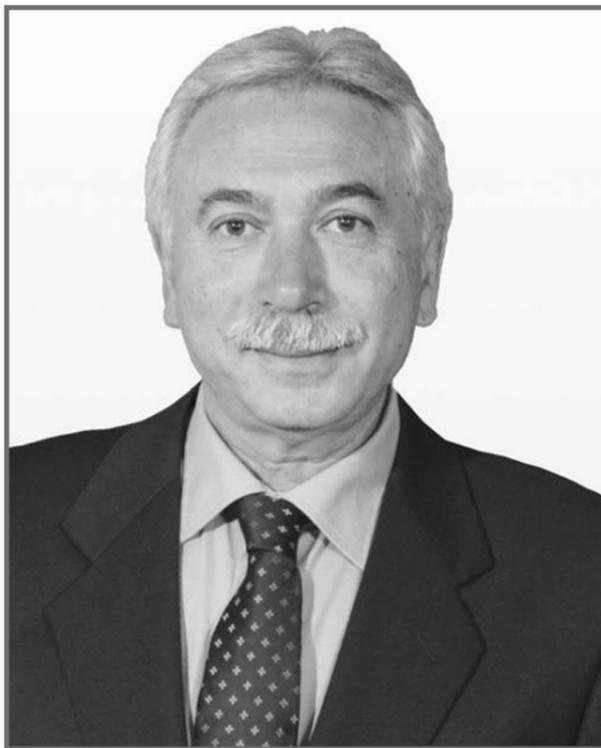
L'editoriale  
di Calogero Carità

**A**ngelo Graci, ragioniere e dipendente dell'Inps, militante del centro destra, ma riconducibile ad A.N., è il nuovo sindaco di Licata. Ha battuto al ballottaggio con 630 voti di scarto Angelo Balsamo, militante di F.I. e uomo del Pdl.

Graci, figlio del vecchio quartiere Marina ed uno degli ultimi rampolli maschi di don Domenico Graci, persona stimatissima alla "Portannese", armatore, proprietario di bastimenti, di barche e di pescherecci, discendente di una antica famiglia che aveva legato le proprie sorti al mare e ai traffici mercantili, ha dimostrato che in campagna elettorale non sempre contano i grandi apparati, le grandi feste, i tanti investimenti, i bei discorsi, le continue apparizioni in tv o le tante promesse, ma qualche volta, come è successo per lui, la sobrietà, le poche parole, l'umiltà scontano un prezzo maggiore tra gli elettori. Ma contano anche i nomi nuovi, di gente non compromessa con il passato politico o che della politica ha fatto un valore aggiunto per se e per la propria famiglia. Come dire i Licatesi, votando Graci, hanno voluto dire un forte no non tanto ad Angelo Balsamo che aveva organizzato la sua campagna elettorale in maniera ineccepibile e senza badare a spese, un uomo che, data la sua statura, certamente un contributo valido lo avrebbe dato alla città, quanto alla casta di cui si era circondato, una casta di vecchi politici e di neo politicanti che certamente lo ha condizionato impedendogli di aprirsi a nomi nuovi, a persone più vicine alla gente. Un grave errore che Balsamo sconta. Lui doveva vincere a primo colpo, visto il numero consistente di liste che lo sostenevano e visti anche i tanti voti che molti in queste liste hanno preso. E questi tanti e numerosi sostenitori, molti dei quali si erano già comunque accaparrati un seggio al Comune, siamo certi che se non l'hanno abbandonato in fase di ballottaggio, non l'hanno sufficientemente sostenuto. Un grave errore è stato anche aver designato tra gli otto assessori chi già era stato bocciato come consigliere comunale. A ciò si aggiunge il modo plateale di comiziare di alcuni suoi supporter senza alcun rispetto per gli avversari. Comizi che certamente non hanno aumentato le simpatie verso Balsamo, ma gli hanno alienato gran parte di quei 630 voti che gli sono mancati.

Sono state 8.477 le preferenze che hanno fatto sindaco Graci, il 51,93% dei voti validi espressi, contro i 7.847 voti presi da Angelo Balsamo, il 48,07%. Una differenza di quasi 4 punti percentuale. Una sconfitta onorevole quella di Balsamo, che certamente non aveva minimamente dubitato di perdere ed aveva sottovalutato l'avversario che, seppur sostenuto da due sole liste, è riuscito con un lavoro capillare, supportato da tanti giovani quarantenni a ribaltare i numeri che avevano decretato il ballottaggio tra lui e il temuto avversario pure di centro destra, portando i 4.115 voti del primo turno agli 8.477 del secondo turno, mentre Balsamo, rispetto al primo turno ha guadagnato appena 268 voti, passando da 7.579 a 7.847. E siamo certi che un aiuto concreto a Graci sia venuto anche da Giovanni Saito, anche lui uomo della vecchia Marina.

Segue a pag. 8



**NELL'INSERTO INTERVISTA ESCLUSIVA**

al neo Sindaco Angelo Graci

a cura di Peppe Lanzerotti

**"Non tradirò le attese  
dei miei concittadini"**

**All'interno**

Tutte le cifre e le curiosità su elezioni amministrative comunali e provinciali

Il ballottaggio tra Balsamo e Graci

Tutte le preferenze delle liste

Tutte le preferenze dei consiglieri comunali

**IN PRIMO PIANO**

### Il Comune rischia il dissesto finanziario

Deve risarcire alla SAISEB S.p.a. circa 7,5 milioni di euro per le fogne mai finite.

La vicenda risale al 1992, quando il comune, sindaco Antonino Amato, aggiudicò all'ATI, a trattativa privata, l'appalto per la costruzione del 2° stralcio del piano di attuazione della rete fognante, e il 18 settembre stipulò il contratto numero 107 di repertorio, con importo di circa dieci miliardi di lire al netto del ribasso del 9,44 per cento. L'ATI era l'associazione temporanea di imprese costituita allo scopo tra SAISEB, VITA, IMPRESEM e AGATINO MANISCALCO.

A pag. 9

riproponiamo un servizio a cura del prof. Carmelo Incorvaia già pubblicato sul numero di ottobre dell'anno 2003

### Il PD di fronte al populismo

## Licata come volontà e rappresentazione

di Gaetano Cellura

**C**'è delusione nelle parole di Mimmo Falzone (*La Sicilia* del 18 giugno). Il dirigente dell'INPS ringrazia elettori e amici, le liste che l'hanno sostenuto e annuncia l'abbandono dell'impegno politico. Nella vita c'è un tempo per tutto. E della vita la politica è - dovrebbe essere - una parentesi. Chiusa la quale si ritorna al lavoro, alla famiglia, ai propri interessi. A meno che non la si scelga come "professione". E questo ne hanno fatto, ne fanno ancora, non solo a Licata, molti che un lavoro non hanno e che concepiscono la politica come una greppia e non per quello che realmente è: un corpo di problemi cui dare, con il proprio disinteressato contributo, soluzioni, proposte di soluzioni. Il professionismo politico senza ricambio è stato, continua a essere una delle cause del decadimento dello spirito pubblico: in generale nel Paese, in particolare in Sicilia; e, nel suo piccolo, nella nostra città, che dei vizi del Paese è il riflesso fedele.

Per cinque anni, alla Provincia Regionale di Agrigento, Mimmo Falzone

è stato consigliere d'opposizione. Della Margherita, prima; e del neonato PD, dopo. Ha adempiuto al proprio mandato con impegno e linearità. Forte di questa esperienza, ha poi deciso di correre quale sindaco di Licata. Sappiamo come è finita. Il ballottaggio mancato per pochi voti. L'inconsistenza di alcune sue liste, le divisioni e l'impegno non sempre costante del Partito Democratico possono essere la logica conseguenza di un risultato buono, per lui, sul piano personale ma ancora una volta deludente sul piano politico. Per la terza volta consecutiva, cioè da dieci anni a questa parte, la Sinistra licatese, nelle sue denominazioni vecchie e nuove, viene esclusa dal ballottaggio, si dimostra incapace di una proposta politica vincente, raccoglie un solo seggio in consiglio comunale e si rassegna per altri cinque anni all'ennesimo successo della Destra e a un ruolo minimo d'opposizione.

Questa la volontà dei licatesi. Aderente alla tradizione e alla rappresentazione politica della città e dell'Isola. Che si credeva moderata ma che è sempre stata, di fatto, populista e ostile alla Sinistra. La DC e i partiti suoi alleati della Prima

Repubblica riuscivano a nascondere il fermento populista e in qualche modo ad arginarne la piena. Ma scomparsi quei partiti, venuta meno la loro capacità educativa e di rappresentanza, il populismo ha rotto gli argini, favorito anche dal mutato sistema elettorale. Il populismo è un fenomeno ingannevole che fa sognare dapprima cose bellissime e che poi spegne i sogni a poco a poco.

Il Partito Democratico attraversa tante difficoltà. Passa di sconfitta in sconfitta. E' un progetto non definito, un cantiere aperto, un partito diviso che abbandona in Sicilia i candidati sindaco a un destino di solitudine. A Licata non ha ancora un segretario. Ma la sua difficoltà maggiore, di fronte al populismo che dilaga e lo travolge, è saper trovare gruppi dirigenti animati da quello che Piero Gobetti, un grande della storia del pensiero della libertà, chiamava *forte sentire*. Perché, al di là di tutto, di un *forte sentire* ha bisogno un partito nuovo sia nella proposta complessiva di governo - si tratti dell'Italia, della Sicilia o di Licata - sia nella capacità di fare opposizione.

gaetanocellura@alice.it



### Ci ha lasciati Lucia Damanti

L'11 giugno è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari e dei colleghi, la dottoressa Lucia Damanti, Dirigente del Dipartimento Affari Generali del Comune. Assente da qualche tempo per ragioni di salute era stata sostituita dal dirigente della P.M., dottor Diego Perugia. Prima di essere chiamata alla direzione del Dipartimento Affari Generali, per anni, la dott.ssa Damanti ha ricoperto l'incarico di Capo Ufficio del primo gruppo Affari generali, ma anche al dipartimento Lavori Pubblici. Per un breve periodo ha ricoperto anche l'incarico di dirigente dei servizi sociali e comandante della Polizia Municipale, oltre che di dirigente dei servizi demografici. I funerali si sono svolti nel pomeriggio di giovedì 12 giugno, alle ore 16,00, presso la Chiesa Madre.

Comunicato stampa n° 242 del 20 giugno 2008

## Palio dei borghi marinari

Anche la città di Licata, sin da questa estate, sarà tra i Comuni partecipanti ufficialmente al Palio dei Borghi Marinari.

L'adesione alla manifestazione di cui sopra, organizzata dal Consorzio dei Borghi Marinari, di cui anche il Comune di fa parte, è stata data ieri, nel corso di un apposito incontro tenutosi a Cefalù, nel corso del quale sono state definite le modalità di partecipazione e le norme di base che disciplineranno la manifestazione, il cui costo sarà a carico del Consorzio.

Al palio prenderanno parte dieci imbarcazioni, una per ogni città facente parte del Consorzio, il cui equipaggio sarà composto da due rematori.

Gli appuntamenti già programmati in questo evento itinerante, al momento, sono i seguenti:

18 luglio 2008 a Sciacca;  
5 agosto 2008 a Cefalù;  
17 - 18 agosto a Licata e Mazara;  
7 settembre 2008 a Giardini Naxos.

Per il prossimo anno, invece per quanto riguarda Licata, si spera di inserire il Palio nei festeggiamenti di S. Angelo patrono della Città, per il giorno 6 maggio, in modo da abbinare la manifestazione ai tradizionali palio a mare e albero della cuccagna.

Un'altra importante iniziativa in cantiere, che riguarda il Consorzio dei Borghi Marinari, da mettere in cantiere assieme alla Gazzetta dello Sport ed alla Federazione nazionale di ciclismo, concerne, la possibilità, di dare vita ad un giro ciclistico dei Borghi, da tenere nel mese di febbraio, con la partecipazione dei campioni professionisti del pedale.

Si ricorda che il Consorzio dei Borghi Marinari, il cui obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo turistico ed economico dei centri aderenti, è composto dai Comuni di Brolo (Me), Cefalù (Pa), Giardini Naxos (Me), Licata (Ag), Marsala (Tp), Mazara del Vallo (Tp), Menfi (Ag), Milazzo (Me), Portopalo di Capo Passero (Sr) e Sciacca (Ag).

Il responsabile dell'Ufficio Stampa  
Antonio Francesco Morello

## Numeri Utili di interesse generale

(prefisso 0922)

Palazzo di Città (centralino)	868111
Carabinieri	774011
Polizia	774204
Guardia di Finanza	774801
Vigili del Fuoco	772921
Capitaneria di Porto	774113
Pronto Soccorso	775344
Polizia Municipale	801493
Stazione FF.SS.	774122
Guardia medica	771079-803918
Gas (guasti)	804100

## Nominata la giunta e assegnate le deleghe agli assessori

Nel primo pomeriggio di martedì 8 luglio il Sindaco Angelo Graci, con proprio provvedimento, ha nominato gli otto assessori chiamati a fare parte della propria Giunta, assegnando ad ognuno di loro le deleghe in piena autonomia decisionale e con poteri di firma, nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni, tenendo per sé i rimanenti servizi, riservandosi la facoltà di esaminare e, ove occorra, revocare in tutto o in parte i provvedimenti degli Assessori delegati e di sollevarli in qualunque tempo dall'incarico. Da segnalare che permane in capo al Sindaco il ramo della Pesca.

Di seguito gli assessori e le deleghe assegnate:

**Armando Scala:** Bilancio, patrimonio, politiche comunitarie, programmazione, personale;

**Giuseppe Mulè:** Agricoltura, foreste, risorse idriche, pubblica istruzione e cultura;

**Claudio Morello:** Sport, turismo, spettacolo e problematiche di quartiere;

**Angelo Di Franco:** Lavori pubblici, urbanistica, impianti tecnologici, cimitero, verde pubblico, beni culturali, S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) e sviluppo locale;

**Giuseppe Attisano:** Igiene e sanità pubblica, protezione civile e sicurezza urbana;

**Antonio Vincenti:** Vigili urbani, ambiente, annona e commercio;

**Felicia Termini:** Pari opportunità, politiche giovanili e Urp;

**Tiziana Zirafi:** Servizi sociali, solidarietà e gemellaggi.

Non ci rimane che augurare ai neo assessori e al sindaco un buon lavoro nell'interesse della nostra città.

Comunicato stampa n° 248 del 26 giugno 2008

## Attivato presidio servizio antincendi

Facendo seguito alle indicazioni date dal Dipartimento della protezione Civile - Servizio Regionale P.C. per la Provincia di Agrigento, si è insediato ed è stato prontamente attivato il servizio locale coordinato dall'Ufficio Comunale di protezione Civile diretto dal geom. Angelo Cambiano e finalizzato a fronteggiare l'emergenza connessa agli incendi di interfaccia.

Il servizio è già attivo da alcuni giorni, dalle ore 8,00 alle ore 20,00, in considerazione del fatto che, a causa delle

temperature elevate, è scattata la fase di protezione che prevede l'attivazione dei presidi operativi.

In città, di presidi operativi ne sono stati organizzati due: uno presso il Castel S. Angelo, da dove, gli operatori, muniti di appositi cannocchiali e radio, hanno la possibilità di controllare quasi l'intero territorio comunale per l'individuazione di eventuali incendi, e, quindi, allertare subito il secondo presidio, che ha sede presso il dipartimento urbanistico, da dove una squadra,

prontamente parte alla volta del sito indicato per effettuare il sopralluogo e agire di conseguenza.

Va precisato che per lo svolgimento del suddetto servizio, l'ufficio comunale di protezione civile, oltre che del proprio personale, si avvale della collaborazione della Guardia Costiera Ausiliaria, dell'Organizzazione Europea VV.F. - Volontari di Protezione Civile, della P.A. Pro Civis e dell'UAC.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa  
Antonio Francesco Morello

Comunicato stampa n° 227 del 10 giugno 2008

## A settembre la gara per il nuovo cimitero

Si comunica che l'1 settembre 2008, alle ore 9,00, verrà espletata la gara, mediante licitazione privata di project financing per la "Progettazione, costruzione e gestione del nuovo cimitero".

Tale gara è finalizzata all'individuazione dei due migliori offerenti da ammettere alla procedura negoziata col promotore.

Il nuovo cimitero, dovrà sorgere in contrada Calandrino, e la sua realizzazione, prevista in forma articolata in tre lotti di 36, 24 e 24 mesi, prevede un investimento di 18.448.398,00 euro.

Le società interessate dovranno fare pervenire le domande di partecipazione, a pena l'esclusione, all'ufficio protocollo generale del Comune, entro e non oltre le ore 9,00 dell'1 settembre 2008.

Per ulteriori informazioni, oltre a poter prendere visione del bando completo affisso all'Albo pretorio del Comune, è anche possibile rivolgersi all'ufficio amministrativo del dipartimento lavori pubblici.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa  
Antonio Francesco Morello

## Orario degli Uffici Comunali

Gli uffici comunali sono aperti al pubblico da Lunedì a Venerdì dalle ore 7.30 alle ore 14. Il Martedì rientro pomeridiano dalle ore 15.30 alle 18.30

Comunicato stampa n° 235 del 13 giugno 2008

## INTERVENTI DEL TAR SU PIANO COSTRUTTIVO

Chiamato a pronunciarsi su sette ricorsi, presentati da altrettanti cittadini, contro il Comune la ditta Vulcano Cooperativa Ediliza a.r.l., con i quali era stata chiesta la sospensione dell'esecuzione di una deliberazione adottata dal Consiglio comunale, il TAR di Palermo, ne ha accolto uno soltanto, respingendo gli altri sei.

Per quanto concerne il ricorso accolto, il TAR ha già fissato la data per l'udienza pubblica per la trattazione del merito, per l'1 luglio 2008.

Nei sette ricorsi il Comune è stato rappresentato dai legali Michele Bugio e Grazia Zarbo, entrambi facenti parte dell'Avvocatura comunale.

Come già noto, i ricorrenti hanno chiesto al TAR l'annullamento delle deliberazioni consiliari n° 79 del 28.11.2007, n° 59 del 2/8/2005, e degli atti conseguenziali, a seguito dei quali sono scattati gli interventi per l'approvazione e la realizzazione di 42 alloggi del piano costruttivo della Cooperativa Vulcano.

Il Responsabile dell'Ufficio Stampa  
Antonio Francesco Morello

## Numeri utili Dipartimenti

(0922)

Affari Generali	868104
Finanze e programmazione	868411
Sol. Soc., P.I., Sport, Spettacoli	773181
Lavori Pubblici	868515
Urban. e Gestione del Territorio	865003
Servizio al Cittadino e P.M.	868428

## Lettera al nuovo Sindaco

Rivolgendo i miei più sentiti auguri al nuovo Sindaco del Comune di Licata, mi permetto di esprimere un mio personalissimo pensiero.

Sappiamo tutti che oggi, all'alba del terzo millennio, in un contesto socio-culturale e tecnologico sempre più sviluppato, nel quale tutti i Paesi del mondo occidentale si trovano in corsa nella costruzione del tanto nominato "villaggio globale", Licata, il nostro paese, si trova ancora in una posizione svantaggiata. Tutti conosciamo i difetti del luogo e delle persone che vi abitano e penso che chiunque si sia trovato a nutrire dubbi su una possibile rinascita licatese. Le difficoltà, nel raggiungimento di questo quantomeno tranquillizzante obiettivo, sono innumerevoli e la persona che si accinge a ricoprire la carica di primo cittadino si troverà davanti un immane lavoro.

Licata un tempo era un paese fiorente, dove ogni elemento naturale o frutto della mano dell'uomo costituiva una risorsa importantissima. Io ritengo di amare Licata, di esserne gelosa e di non volermene distaccare mai; contemplo ogni cosa di questo posto come fosse un quadro, sia che si tratti di casette immerse nei campi di spighe secche, che delle lanterne delle barche che popolano il mare di notte. Odio vedere le strade sommerse di spazzatura, la gente disperata per la mancanza d'acqua e i giovani assopiti e inerti, intrappolati dalla noia e dalla droga.

Per questi motivi, vorrei che il futuro primo cittadino conservasse questa mia stessa passione; che ricordasse sempre che la posizione che si accinge ad occupare non sarà un privilegio ma una responsabilità; che fosse consapevole di accogliere nella propria persona e figura tutte le speranze di un popolo disilluso; che della propria carica non facesse un qualunque lavoro ma un atto ufficiale di amore nei confronti del paese.

Tutto, il mare, le strade, le attività, la vita stessa a Licata non dovranno solo essere da Lei amministrate ma, soprattutto, rispettate e valorizzate come meritano. I vicoli dei quartieri più arcaici, le ville e le strutture più antiche che possiamo ammirare a ridosso delle nostre coste affacciate su uno dei più bei mari, il Mediterraneo, che ci accarezza e arricchisce con le sue maree, costituiscono un patrimonio unico.

Esse rappresentano la memoria e il valore del nostro popolo, un angolo di cultura dal quale ripartire con una ventata innovativa di sviluppo e crescita, comunque ben ancorata nelle radici tradizionali del nostro passato.

La prego di non intendere le mie parole come monito o lezione ma solo come puro ardore di fiducia nei confronti di chi custodirà nelle proprie mani le sorti del paese e il futuro dei suoi cittadini.

Licata ha bisogno di molti ritocchi e di grandi e piccole opere. Noi tutti licatesi, impegnati "nel nostro piccolo", vogliamo solo poterla affidare a chi veramente lo merita.

Marianna Cavaleri

## IL GOVERNATORE LOMBARDO METTE MANO SUGLI ATO

### PASSERANNO DA 27 A 10

Il governatore della Sicilia Lombardo tra i suoi primi pensieri ha posti quegli inutili carrozzoni degli Ato che trituran solo tanti soldi e pochi rifiuti. Così con proprio decreto li ha ridotti da 27 a 10, uno per ogni provincia più 1 per le isole minori. I nuovi Ato si dovranno costituire entro il prossimo mese di ottobre ed entro il 31 dicembre le attuali società d'ambito dovranno essere liquidate. I cda saranno formati ciascuno da tre sindaci dei rispettivi nuovi ambiti e questi non percepiranno alcuna indennità aggiuntiva. Tutto ciò in applicazione della passata legge finanziaria.

Seguirà un provvedimento che fissa precise direttive, quali il divieto di assunzione, riduzione dei componenti i cda e l'adozione di strumenti finanziari finalizzati a risolvere la situazione di crisi e a raggiungere elevati standard qualitativi.

## ELEZIONI PROVINCIALI - Il palinese Eugenio D'Orsi, centro-destra, è il nuovo presidente

### Angelo Bennici e Daniele Cammilleri eletti

di Angelo Carità

E' stata una vittoria fin troppo facile quella di Eugenio D'Orsi, candidato del centro-destra, segretario provinciale dell'MPA. Il dirigente scolastico, che opera a Licata, ha ottenuto un risultato per certi versi inaspettato. In tutta la provincia ha ottenuto 153.718 preferenze pari al 67,88%. A Licata Eugenio D'Orsi ha raccolto 13.959 pari al 71,47% dei voti validi. Una vittoria che non lascia dubbi sulla volontà degli elettori. Ora il neo presidente della Provincia dovrà dare delle risposte soprattutto alla nostra città, quella che in proporzione lo ha votato maggiormente. La città di Licata si aspetta ora la nomina di almeno un assessore, si fa il nome di Giuseppe Montana (PDL), e maggiore attenzione nelle scelte programmatiche.

#### Comunicato stampa

### Tony Licata si dimette dal PD

Come volevasi dimostrare dopo le elezioni appena concluse cominciano le grandi manovre di rinnovamento in seno ai partiti soprattutto in quelli che hanno subito una dura sconfitta. Ma non c'è rinnovamento senza terremoti. Nel PD continuano a pervenire dimissioni. In ordine le ultime riguardano Tony Licata, grande deluso, il quale pochi giorni fa ci ha fatto avere un suo comunicato stampa che volentieri, di seguito, pubblichiamo. Non è un caso isolato. Infatti, appena un mese prima avevamo ospitato un intervento di Gabriella Soraci, anche lei del PD, con il quale spiegava le motivazioni del suo ritiro, ancor prima delle elezioni di aprile. Evidentemente nel PD c'è qualcosa che non va.

*"Con la presente dichiaro di autosospendermi dal Partito Democratico, al quale avevo aderito già dal 14 ottobre del 2007.*

*Proseguirò il mio impegno socio politico per Licata in altra forma, magari tramite la fondazione di un movimento, o la partecipazione ad una associazione o altro ancora che mi consenta di portare il mio contributo alla crescita di questa nostra città, tra persone a me affini dove etica, lealtà, altruismo, solidarietà, vero impegno, correttezza, siano corredo naturale, principi naturali quotidianamente coniugati.*

*Non è una fuga, la mia, ma solo una ricollocazione per risultare più incisivo e più efficace nel proposito di combattere contro chi della politica ne fa strumento di visibilità personale, appagamento narcisistico o peggio ancora mezzo di tutela dei propri personali interessi. Il mio augurio è che i licatesi sappiano scegliere bene il 29 ed il 30 giugno prossimo, perché la storia è maestra di vita e dovremmo poter trarre insegnamento dalle cattive esperienze passate vissute.*

*La considerazione sul Partito Democratico, a Licata così come ad Agrigento è che, vado per metafore, fino a quando a prevalere saranno i "mezzi uomini" o i vecchi modi di pensare, i vecchi cervelli, le vecchie logiche correntizie esso non avrà possibilità di crescere, speriamo che questa contraddizione venga presto superata.*

*Auguri !!!*

*Licata, 20 Giugno 2008*

*Salvatore Licata"*

Solo 2 dei 17 candidati licatesi al Consiglio Provinciale di Agrigento sono stati eletti. Si tratta di **Angelo Bennici** (Pdl), voti 3.429, di cui 3.184 avuti a Licata, e di **Daniele Cammilleri** (Pd), consigliere comunale uscente che ha totalizzato 1.463 suffragi, 1.143 avuti dai licatesi. Angelo Bennici non è nuovo alla Provincia, ma la sua è una riconferma e con questo inizia il suo terzo mandato, senza dimenticare che ha ricoperto anche la carica di assessore ai lavori pubblici.

Tutti gli altri licatesi candidati, 15 per la precisione, sono stati tutti quanti bocciati. Il dato che risalta maggiormente è il fatto che nessuno dei candidati licatesi ha ottenuto voti nei paesi del collegio, ovvero quelli ottenuti sono insignificanti.

Questi i nomi, in ordine decrescente in base ai voti presi. Tra parentesi citiamo i

voti presi a Licata: **Giuseppe Montana** (PDL), voti 2.496 (2.297), **Salvatore Nicolosi** (La Sinistra), voti 648 (638), **Luca Russo** (Rifondazione Comunista), voti 137 (101), **Francesca Santamaria** (Udc), voti 1.285 (1.181), **Paolo Todaro** (Democratici Autonomisti), voti 309 (253), **Gaetano Moscato** (Democratici Autonomisti), voti 993 (981), **Giuseppe Malfitano** (MPA), voti 978 (814), **Salvatore Miceli** (Alleanza Azzurra), voti 731 (644), **Rosario Graci** (MPA), voti 677 (650), **Salvatore Licata** (Pd), voti 592 (586), **Angelo Bonfissuto** (Pd), voti 462 (415), **Antonino Amato** (MPA), voti 442 (334), **Emanuele Miceli** (Pdl), voti 442 (70), **Calogero Vitali** (Udc), voti 208 (201), **Salvatore Magliarisi** (Alleanza Azzurra), voti 86.

Ma ecco come i licatesi hanno votato per l'elezione

del Presidente della Provincia e per il rinnovo del Consiglio Provinciale.

Totale votanti 23.370, voti validi 19.532, schede non valide 3.838 di cui bianche 2.126.

Elezione del Presidente:

**Vivacqua Giandomenico** voti 3.327 (16,57%); **Incardona Domenico** voti 273 (1,40%); **Arnone Giuseppe** voti 1.057 (5,41%), **Bruno Renato** voti 1.006 (5,15%); **D'Orsi Eugenio Benedetto** voti 13.959 (71,47%).

Elezione del Consiglio Provinciale:

**La Destra** ha ottenuto voti 183 (0,98%), **PDL** voti 7.097 (38,09%), **La Sinistra** voti 812 (4,36%), **UDC** voti 1.778 (9,54%), **Rifondazione Comunista** voti 147 (0,79%), **PD** voti 2.969 (15,93%), **MPA** voti 2.449 (13,14%), **Democratici Autonomisti** voti 1.666 (8,94%), **Alleanza Azzurra** voti 1.532 (8,22%).

## La protesta di Domenico Cantavenera

### La mancanza di acqua a Licata: una vera vergogna nazionale

**"Ing. Alfredo Caputo  
Commissario Straordinario  
Comune di Licata**

**Oggetto: La mancanza di acqua a Licata: una vera vergogna nazionale.**

Il quotidiano La Sicilia di ieri ha pubblicato l'articolo dal titolo: "La guerra dell'acqua - Gruppo di cittadini dai carabinieri: Perché gli autobottisti sono sempre riforniti"?

La grave penuria dell'acqua dovuta al fermo del dissalatore di Gela e la scomparsa di quella del Tre Sorgenti hanno messo in ginocchio la città, costringendo i cittadini ad approvvigionarsi presso gli autobottisti, stranamente sempre forniti, al prezzo di 50 o 100 euro ad autobotte.

La domanda spontanea è: cosa fanno il Commissario ing. Caputo, i magnifici 7 candidati a sindaco ed i 601 candidati al consiglio comunale?

Cosa dovrebbero amministrare i futuri dirigenti politici del "Palazzo"?

Il comune è in pieno dissesto finanziario. I debiti ammontano a circa "OTTO MILIONI DI EURO" a causa di procedimenti giudiziari intentati dalla società S.A.I.S.E.B. di Palermo e dall'A.S.L. N. 1 di Agrigento.

Perché la Magistratura non interviene per fare piena luce sulla mancata fornitura e la scomparsa dell'acqua a Licata? Licata, 11 Giugno 2008

**Rag. Domenico Cantavenera"**

# MAURIZIO LICATA

CD - DVD - LCD - HI-FI - PLAY STATION  
STRUMENTI MUSICALI - MP3

Piazza Linares, 24 - Tel. 0922 773031 - LICATA

Al primo turno, il 15 e 16 giugno, su 40.674 elettori (maschi 20.498, femmine 20.176) hanno votato in 23.516 (57,82%): voti validi 20.832, schede non valide 1.435 (di cui bianche 248), voti validi assegnati ai soli candidati sindaco 1.249

# Ballottaggio tra Balsamo e Graci

## LA SORPRESA GRACI

Nelle 42 sezioni funzionanti nella nostra città hanno votato complessivamente 23.516 persone. I voti validi sono stati 22.081, le schede invalidate 1.435 di cui bianche 248. Una grande sorpresa è stata quella del candidato di centro destra Angelo Graci, sostenuto da due sole liste, "Licata città viva" e "Alleanza Azzurra", che ha bloccato la corsa del forzista Angelo Balsamo, sostenuto da ben 5 liste e nonostante i suoi 7.579 voti (34,32%). Sarà il ballottaggio previsto per il 29 e 30 giugno a decidere chi dei due andrà a ricoprire la carica di primo cittadino a Palazzo di Città.

Hanno concluso la loro corsa al primo turno, nell'ordine, Domenico Falzone (Pd) che ha raccolto 3.832 voti (17,35%), Carmelo Pullara, per la seconda volta battuto al 1° turno, che ha avuto 3.756 suffragi (17,01%), Calogero Damanti, uomo della vecchia politica, più volte assessore e anche sindaco seppur per pochi giorni, che ha messo insieme 1.065 voti (4,82%), Agostino Balsamo che 952 licatesi hanno votato (4,31%), ed, infine, ultimo della graduatoria, Giovanni Saito, che ha corso con il simbolo della Democrazia Cristiana per le Autonomie, raggiungendo 782 (3,54%), risultato molto deludente, dovuto anche alla assenza di supporter con voti e ad una lista modesta e politicamente insignificante. Risultato che suggella la fine politica di Saito, vecchio democristiano di razza, tantissime volte sindaco di Licata ed assessore, forse mal consigliato da chi lo ha illuso di correre sicuro e di chi non ha avuto il coraggio di entrare in lista per sostenerlo.

L'effetto Lombardo che ha portato l'Mpa vincente dappertutto in Sicilia in questa tornata di amministrative non ha aiutato Carmelo Pullara, sostenuto da una ibrida congrega di svariata cultura e provenienza politica e soprattutto da elementi che già la vecchia politica aveva bocciato. Peraltro Pullara, diventato all'ultimo momento vessillifero dell'autonomismo siciliano, non ha rappresentato affatto i sentimenti di questo movimento che assieme allo zoccolo storico dell'Mpa licatese si sono trasferiti in una diversa aggregazione di centro destra, contribuendo a far crescere Angelo Graci. L'on. Di Mauro, certamente mal consigliato da alcuni neofiti dell'autonomismo, ha sbagliato tutto ed ha pagato per le sue ballerine decisioni.

Il pacchetto di persone che Angelo Biondi ha portato a Pullara non ha registrato alcun contributo sostanziale. L'ex sindaco in pochi mesi ha fatto un errore dietro l'altro in politica, subendo una emarginazione inimmaginabile per uno che era stato eletto sindaco in modo plebiscitario, Vincenzo Russotto e Carmela Sciandrone, assessori uscenti della giunta Biondi, hanno, infatti, racimolato, distintamente, appena 103 l'uno e 49 voti l'altra. L'ex segretario politico di A.N., nonché capo gruppo consiliare del partito di Fini, ha messo assieme appena 46 voti. Il veterano Francesco Mugnos, ex A.N., passato poi al gruppo misto per problemi personali con Biondi che ha incontrato nuovamente da Pullara, ha preso soli 97 voti. Invece Giovambattista Platamone, vecchio democristiano e grande stratega della politica locale degli anni 80 dello scorso secolo, ha avuto 187 voti. L'uomo che voleva teorizzare "il voto utile", quello dei grandi manifesti ad effetto, ci riferiamo a Pietro Caico, anche lui paladino dell'autonomia, ha raggranellato solo 155 voti. Potremmo dire che Carmelo Pullara non si è affidato alle persone giuste. La politica si fa con i voti, non con la presunzione che spesso rasenta l'arroganza. Sicuramente anche la designazione estemporanea degli assessori non gli ha portato poi in tasca un così grande credito. Insignificante l'apporto del nuovo Psi e del Movimento politico libero che gli hanno garantito distintamente 147 e 491 voti.

Un successo personale, se vogliamo, ha avuto Domenico Falzone. Ma delle cinque liste che sostenevano la sua candidatura solo due sono risultate forti, la civica a lui intestata che ha preso 763 voti e la lista del P.D. che ha raccolto 1.513 voti. Molto deboli le altre liste.

R.C.

## Candidato sindaco Angelo Balsamo

preferenze 7.579 (-2.319)  
34,32%



Liste collegate voti 9.898  
47,51%

Popolo della Libertà	4.016
Lista L'aquilone	2.796
Licata nel Cuore	1.249
Sicilia Vera	671
Forza Azzurri per Licata	1.166

**Assessori designati:** Avv. Domenico Lombardo (PDL), Dott. Carmelo Claudio Castiglione (Lista L'Aquilone - UDC), Dott. Rinascente Angelo (Licata Nel Cuore), Sig. Volpe Salvatore (Sicilia Vera).

## Candidato sindaco Angelo Graci

preferenze 4.115 (+2.554)  
18,64%



Liste collegate voti 1.562  
7,50%

Licata Città Viva	773
Alleanza Azzurra	789

**Assessori designati:** sig. Felice Termini, dr.ssa Tiziana Zirafi, prof. Claudio Morello, rag. Antonio Vincenti.

## Candidato sindaco Domenico Falzone

preferenze 3.832 (+991)  
17,35%



Liste collegate voti 2.841  
13,64%

Falzone Sindaco	763
Impegno Cattolico	161
Italia dei Valori	268
Partito Democratico	1.513
Movimento Giovani Sinistra	136

**Assessori designati:** dott. Vincenzo Carlino, dr.ssa Roberta Berti Grillo, sig.ra Maria Bafumo, dott. Francesco Lauricella.

## Candidato sindaco Carmelo Pullara

preferenze 3.756 (-988)  
17,01%



Liste collegate voti 4.744  
22,77%

M.P.A.	1.889
Nuove Idee	933
Pullara Sindaco	1.284
Nuovo PSI	147
Libero	491

**Assessori designati:** prof. Francesco Pira - dr. Vincenzo Pezzino - prof. Angelo Livreri - dott. Tommaso Zarbo.

## Candidato sindaco Calogero Damanti

preferenze 1.065 (+154)  
4,82%



Liste collegate voti 911  
4,37%

Associazione Licata Attiva	369
Lista Sant'Angelo	542

**Assessori designati:** prof. Giuseppe Catania, arch. Vincenzo Alaimo, sig. Giuseppe Oliveri, sig. Luciano Di Salvo.

## Candidato sindaco Agostino Balsamo

preferenze 952 (+474)  
4,31%



Liste collegate voti 2.841  
13,64%

Agostino Balsamo Sindaco	459
Movimento per Licata	19

**Assessori designati:** avv. Matteo Lus, dott.ssa Angela Licitra, dott. Nicolò La Perna, sig. Giuseppe Andrea Morello.

## Candidato sindaco Giovanni Saito

preferenze 782 (+384)  
3,54%



Liste collegate voti 398  
1,91%

Democrazia Cristiana per le Autonomie	398
---------------------------------------	-----

**Assessori designati:** dr. Salvatore Avanzato, geom. Giuseppe Boscaglia, prof. Vincenzo Cammilleri, rag. Paolo Ferrara, rag. Angelo Fabio Mazzerbo.

Erano 601 i candidati al consiglio comunale, distribuiti in 22 le liste: 5 a testa Angelo Balsamo, Falzone e Pullara; 2 a testa Agostino Balsamo, Graci e Damanti; una sola Saito. Molti volti nuovi, alcuni privi di esperienza. Ora si aspetta l'elezione della seconda carica istituzionale

# Consiglio comunale: 7 i riconfermati

## I TRENTA CONSIGLIERI COMUNALI NEO ELETTI

L'Ufficio centrale istituito presso la prima sezione elettorale del Comune di Licata, presieduto dal Dott. Alfonso Pinto, nella mattinata di venerdì 4 luglio ha proclamato i trenta consiglieri comunali neo eletti. 18 sono stati assegnati alle liste del neo eletto sindaco Angelo Graci, 7 alle liste di Angelo Balsamo, 4 alle liste di Carmelo Pullara e 1 solamente alle liste di Domenico Falzone.

**Licata Città Viva (sindaco Graci):** Licata Paolo Giuseppe 116 preferenze; Antona Armando 80, Castiglione Angelo 62, Profumo Giuseppe 30, Bonvissuto Angelo 26, Graci Taddeo 25, Aronica Francesco 24, Mantia Giovanni 24, Delle Rose Giuseppe 23.

**Alleanza Azzurra (sindaco Graci):** Cafà Rosario 156 preferenze, Vincenti Antonio 92, La Perna Francesco 85, Russotto Gaetano 80, Graci Filippo 61, Scicolone Fabrizio 29, Bonvissuto Stefano 25, Incatasciato Angela Rita 9, Secchi Antonio 9.

**L'Aquilone (Angelo Balsamo):** Santoro Pietro 362 preferenze; Russotto Salvatore 299.

**Licata nel cuore (Angelo Balsamo):** Rinascente Angelo 253 preferenze.

**Forza Azzurri per Licata (Angelo Balsamo):** Peruga Giuseppe 156 preferenze.

**Partito della Libertà (Angelo Balsamo):** Ripellino Giuseppe 444 preferenze; Caico Giuseppe 305; Callea Vincenzo 250.

**M.P.A. (Pullara):** Iacona Angelo 195 preferenze; Platamone Giovambattista P. 187.

**Lista Pullara Sindaco (Pullara):** Riccobene Nicolò 275 preferenze.

**Lista Nuove Idee (Pullara):** Lombardo Calogero 171 preferenze.

**Partito Democratico (Falzone):** Iapichino Gabriele 214 preferenze.

### Liste collegate con il candidato sindaco CARMELO PULLARA

**M.P.A.** - Agati Maria 7, Amato Vincenzo 18, Antona Vincenzo 138, Balletti Domenico 8, Caico Pietro detto Piero 155, Calà Carmelo 0, Cellura Angelo 14, Costa Leonardo 59, Costanza Gaspare 30, Curella Angelo 58, Di Natale Giovanni 15, Alabiso Rosario 0, Greco Angelo 11, Iacona Angelo 188, Incorvaia Salvatore 56, La Carrubba Salvatore 173, La Greca Emanuele 6, Lanza Tullio 46, Lombardo Vincenzo 5, Mantia Roberto 51, Marino Alessandro 137, Mirabile Giacomo 10, Martino Angelo 19, Mugnos Francesco 97, Mulè Maria Fabiana 95, Platamone Giovambattista Pompeo detto Titta 187, Russotto Vincenzo 103, Sciandrone Carmela 49, Traina Rosa Maria 89, Urso Epifania 25.

**NUOVE IDEE** - Amato Alfredo 61, Bugiada Rossella 11, Cambiano Maria 1, Casà Francesco 1, Consagra Clara 66, Corea Annamaria 0, Cuffaro Salvatore 0, Della Rosa Pasquale detto Franco 141, Di Paola Silvestro 11, Federico Vincenzo 121, Gibaldi Salvatore 18, Gibaldi Giovan Maria 17, Gibaldo Salvatore 2, Graci Giuseppina 13, Greco Paolo 16, Ietro Rosario 4, La Mattina Raffaele 6, Librici Alfio Giovanni 0, Licata Gavin 46, Lombardo Calogero Salvatore 174, Luparello Giorlando 3, Mattina Giuseppe 81, Molinaro Tanino Rocco 3, Morinello Laura Maria 72, Napolitano Salvatore 0, Palilla Gerlando 0, Patti Giorgio 4, Todaro Rosalba Maria Ilaria 22, Vaccarella Luigi 18, Vinti Attilio 0.

**PULLARA SINDACO** - Arrigo Tommaso 2, Bellavia Valeria 0, Bulone Giuseppe 24, Caci Roberta 45, Cafà Deborak 11, Cammilleri Giuseppe 40, Cantavenera Carmelo 48, Cibardo Tommaso 78, Ciotta Gianluca 12, Di Natale Giuseppina 14, Giglio Maria Rosa 20, Mainenti Arturo 13, Malfitano Calogero detto Lillo 114, Militello Angelo 10, Mulè Antonino 19, Ortega Vincenzo 11, Piacenti Giuseppe 0, Pintacorona Giuseppe 48, Pira Mario Marcello 129, Profeta Gerlando 21, Riccobene Nicolò 278, Scalisi Giacomo 104, Scicolone Maria Anna 4, Serravalle Ferdinando 29, Sferrazza Giovanni 0, Sirone Giuseppa 1, Tabbi Gaetano 9, Tardino Calogero 19, Vecchio Matteo 18, Vella Vincenzo 2.

**NUOVO P.S.I.** - Ballacchino Mariagiorgiana 14, Belvedere Carla 0, Bilotta Gesi 45, Cuttaia Antonio

3, Fontana Salvatore 0, Gambino Rosa Maria 0, Lombardo Giovanni 2, Lombardo Pietro Emanuele 9, Magliarisi Angelo 0, Montana Lorenzo 0, Militello Gaetano 0, Moscato Giuseppe 55, Napoli Salvatore 5, Pelonero Felice 0, Russello Angelo 0, Truisi Carmelo 0, Urso Angelo 1, Zicari Calogero 0, Alfano Luigi 0, Perrera Rosario 0, Circo Giovanni 0, Inguanta Agostino 8, Amato Angelo 0. **MOVIMENTO POLITICO LIBERO** - Magliarisi Graziano 93, Cavalieri Salvatore 64, Sambito Angelo 159, Moscato Angelo 23, De Marco Ugo 10, Macaluso Corrado Lucio 10, Santamaria Antonio 10, Marrali Giuseppe Salvatore 59, Porrello Calogero 0, Amoroso Angela Maria 10, Graci Felicia 1, Triglia Luigi 0, Lo Dico Mauro 0, Calceffa Antonino Giovanni 22, Vitali Calogero 0, Saggia Leonardo 0, Cutrò Salvatore Domenico 0, Parisi Pietro 0, Galanti Giuseppe 0, Martino Angelo 1, Panarisi Dino 0, Cuffaro Salvatore 0, Terrazzino Domenico 0, Messina Gaetano 0, Calà Massimo 0.

### Liste collegate con il candidato sindaco ANGELO GRACI

**LICATA CITTA' VIVA** - Amoroso Paola 7, Antona Armando 80, Aronica Francesco 24, Bartolotta Massimiliano 17, Bonvissuto Angelo 26, Bruna Giovanni 13, Caci Felice 22, Callea Angelo 14, Casale Fabio Giuseppe 0, Casano Ignazio 21, Castiglione Angelo 53, Catania Salvatore 22, Corvitto Vincenzo 11, Cusumano Rosa 23, Delle Rose Giuseppe 22, De Marco Angelo 5, Graci Taddeo 25, Grillo Angela 14, Incorvaia Angelo 0, Lauria Vincenzo 15, Licata Paolo Giuseppe 108, Mantia Giovanni 24, Napoli Francesco 5, Peritore Angelo 8, Profumo Giuseppe 35, Schembri Vincenzo 3, Sorprendente Giuseppe 15, Santamaria Salvatore 16, Valeria Giovanna 19, Vedda Emanuele 16.

**ALLEANZA AZZURRA** - Bellomo Giuseppe 0, Bennici Domenico 8, Bonvissuto Stefano 25, Bruna Paolo 20, Cafà Rosario 144, Casano Vincenzo 6, Curella Luigi 1, Di Rosa Salvatore 2, Gambino Calogero 1, Graci Filippo 61, Grillo Angelo 0, Grillo Cristoforo 0, Ietro Rosario 0, Incatasciato Angela Rita 10, La Perna Francesco detto Franco 84, Magliarisi Salvatore 2, Massaro Angelo Massimo 4, Lombardo Pino Fabio 6, Ninotta Calogero 5, Peritore Francesco 1, Russotto Gaetano 80, Sciarrotta Marta 5, Sorrusca Melchiorre 1, Scicolone Fabrizio 28, Scibetta Salvatore 5, Secchi Antonio 6, Tarsilla Immacolata Maria 0, Vecchio Angelo 10, Vincenti Antonio detto Angelo 84, Zarbo Calogero 5.

### Liste collegate con il candidato sindaco GIOVANNI SAITO

**DEMOCRAZIA CRISTIANA PER LE AUTONOMIE** - Ballacchino Crocifissa detta Marina 2, Bulone Carmelo 0, Caci Melchiorre detto Marco 41, Cammilleri Antonio 0, Casali Vincenzo 0, Castagna Gaetano 12, Castelli Agostino 0, Catania Giacomo 9, Di Rosa Angelo 2, Grillo Angelo 3, Lombardo Gaspare 0, Lo Vacco Gaetano 28, Lo Vacco Rosario Antonio 31, Onorio Angela 0, Parenti Luca 0, Peritore Marco 13, Pira Gaetano 0, Porrello Filippo Massimiliano 5, Renna Giuseppe 1, Riccobene Rosario 1, Saito Vincenzo 10, Scarito Francesco 18, Scrimali Gianluca 1, Sirone Giacomo 4, Sortino Salvatore 1, Todaro Salvatore 6, Torregrossa Luca 0, Vecchio Angelo 78, Vedda Salvatore 8, Vella Rosario 1.

### Liste collegate al candidato sindaco ANGELO BALSAMO

**L'AQUILONE** - Castrogiovanni Vincenza Romina 62, Damanti Rosa 95, Giarrizzo Domenica 73, Antona Andrea 45, Antona Giuseppe 0, Brancato Giuseppe 0, Cammilleri Angelo Pio 172, Costantino Salvatore 7, Crapanzano Giuseppe 80, De Caro Stefano 76, Farruggio Giorlando detto Gino 174, Federico Francesco 224, Ferro Enzo 3, Galanti Giuseppe 21, Giarratano Giovanni 13, Graci Gioacchino detto Nuccio 105, Incorvaia Salvatore 131, Licata Angelo 87, Malfitano Carmelo 192, Mancuso Maurizio 23, Natale Giuseppe 1, Oteri Maurizio 10, Profumo Gaetano 3, Randisi Vincenzo 1, Ragusa Antonio 204, Russotto Salvatore 299, Santoro Pietro detto Piero 362, Truisi Valeriano 48, Vecchio Angelo 184,

Verderame Vincenzo 70.

**SICILIA VERA** - Lauria Sebastiano detto Virgilio 153, Albano Salvatore 54, Alotto Vincenzo 3, Bennici Teresa Claudia 2, Bona Salvatore 0, Bonsignore Ignazio 42, Bonvissuto Angelo 8, Caci Tommaso 4, Cammilleri Calogero Marco 13, Cavaleri Angelo 0, Di Rocco Vincenzo 4, Giliberto Domenico Savio 2, Giordano Angela 23, Graci Vincenzo 0, Incorvaia Filippo 3, Indelicato Melchiorre 5, Licata Maurizio 4, Nicastro Veronica 119, Ortugno Giuseppe 108, Sirone Carmelo 15, Traina Liborio detto Libero 91, Truisi Calogero 0, Vicari Pasquale 0.

**LICATA NEL CUORE** - Rinascente Angelo 253, Adonnino Giuseppe 76, Bona Calogero detto Carlo 14, Bonvissuto Concetta detta Rita 30, Callea Vincenzo 128, De Ninnis Riccardo 14, Donnarumma Ciro 7, Grillo Elisa 2, Incorvaia Antonino 45, La Cognata Calogero 51, La Greca Angela 30, La Verde Salvatore 6, Magliarisi Antonino 42, Morello Giovanni detto Gianni 94, Moscati Tiziana 18, Munda Barbara Elisabeth 3, Noto Enza 23, Oliveri Vito 11, Pira Mario 66, Santamaria Maurizio 1, Spiteri Giovanni 137, Tealdo Francesco 12.

**FORZA AZZURRI PER LICATA** - Ballacchino Angela 1, Balsamo Ignazio 43, Bonvissuto Carmelo 62, Cambiano Angelo 110, Cammilleri Salvatore 61, Candiano Valentina 21, Cappadonna Fabio 17, Capritta Angelo 6, Cassaro Giuseppe 0, David Maria 2, Galanti Angelo 0, Galia Gaetano 22, Genovese Vincenza 27, Graci Francesco 92, Graffeo Fabrizio 0, Grillo Rosanna 2, Incorvaia Antonino 101, Ingaglia Vincenzo 0, La Cognata Rosalia 9, Lo Bosco Rosa 134, Massaro Fabio 16, Messina Sebastiano 40, Nicaso Emanuele 91, Peruga Giuseppe 156, Rimaldi Luigi 45, Sacco Rosa Anna 10, Todaro Antonino 100, Zimmile Marco Angelo 12.

**PDL** - Alaimo Domenico 34, Bona Calogero 131, Caico Giuseppe 305, Callea Vincenzo 250, Cammilleri Cristoforo detto Totò 161, Cannizzaro Giacomina detta Lina 242, Cellura Eleonora 38, Costanza Sebastiano 83, Cuttaia Gaetano Gerardo 197, D'Orsi Antonio Fabrizio 120, Farace Alessia 8, Farruggio Giuseppe 2, Giarratana Giuseppe 115, Graci Vincenzo 168, Impellizzeri Valentina 33, Incorvaia Francesco 8, La Rocca Salvatore 68, Lombardo Salvatore 79, Moncada Carmelo 77, Montana Domenico 88, Peritore Vincenzo 27, Piccionello Gaetana 215, Pizzo Tommaso 95, Rinascente Giuseppe 183, Ripellino Giuseppe 443, Russo Salvatore 41, Salvicchio Antonio 129, Sances Giuseppe 1, Scrimali Calogero 260, Todaro Giuseppe 172.

### Liste collegate con il candidato sindaco DOMENICO FALZONE

**LISTA CIVICA FALZONE SINDACO** - Aiello Teresa 36, Balsamo Davide 1, Bona Vincenzo 2, Bonvissuto Vincenza 5, Brunetto Angelo 20, Buscemi Lorena 7, Cappello Calogero detto Marcello 19, Cavalieri Francesco 20, Cottone Francesco Gaetano Paolo 46, Di Blasi Angelo 9, Giordano Fabrizio 56, Greco Camillo 28, La Porta Domenico 0, Marotta Vincenzo detto Enzo 120, Marrali Giuseppe 48, Masaracchio Franco Giuseppe 3, Mulè Tiziana 22, Napoli Giuseppe 0, Oliveri Maria 9, Ortugno Onofrio detto Frino 84, Parroco Angela Maria 16, Porrello Carmelo detto Aldo 13, Rispettoso Giacomo 40, Russello Mario 9, Santamaria Nicolò 22, Scarito Giuseppe 13, Torcoli Provvidenza 11, Urso Roberto Francesco 28, Vella Vincenzo 2.

**IMPEGNO CATTOLICO** - Grillo Giuseppe 57, Aquilino Salvatore 0, Bosa Salvatore 9, Bruna Giuseppe 2, Cammilleri Giuseppe 0, Caruso Caterina 11, Cellura Rosa 8, Cona Laura 8, D'Ambrosio Felicia 4, Damanti Giuseppe 0, De Caro Rosa Maria 4, Florio Maria Concetta 0, Fraccica Angela 4, Incorvaia Antonio Francesco 1, Messina Mariano 0, Mugnos Alessandra Maria Assunta 6, Ripellino Salvatore Pietro 17, Urso Angelo 9, Vedda Angela 0, Incorvaia Angela 1, Gargiulo Sebastiano 0.

**ITALIA DEI VALORI** - Bona Carmela 13, Buoncuore Salvatore 8, Bonvissuto Milena 14, Bruna Carmelo 2, Burgio Antonino 8, Brancola Gioacchino 0, Callea Angelo 6, Costantino Rosario 0, Curella Tommaso 7, Cusumano Salvatore 3, Florio Vincenzo 0, Gecum Calogero 10, Guardavascio Luciano 0, Lana Francesco 0,

Mancuso Domenico 9, Marrali Vincenzo 1, Moncada Giovanni 14, Palillo Salvatore 3, Polito Carmela 1, Profeta Vincenzo 17, Riccobene Raimondo 11, Ruvio Angelo 5, Spataro Giovanni 0, Spiteri Carmela 1, Sutti Antonino 0, Vedda Angelo 0.

**PARTITO DEMOCRATICO** - Bonafede Caterina 89, Bonvissuto Calogero Domenico 17, Brancato Claudio 3, Burgio Daniele 106, Cammilleri Giuseppe 36, Cappadonna Giuseppe 0, Carità Angela 1, Castellino Giovanni 4, Cavalieri Natalina 28, Cellura Giuseppe 25, Cosenza Benedetto 138, D'Ippolito Emanuele 9, Fallù Angelo 62, Falzone Francesco detto Mimmo 23, Ferranti Salvatore 67, Fragapani Domenico detto Mimmo 132, Iacopinelli Paolo detto Paulino 86, Iapichino Gabriele 214, Lauria Manola 3, Marchione Cristina Maria 12, Marino Onofrio 72, Peritore Joseph 4, Rannone Vincenzo 13, Sorce Ildegardo detto Armando 128, Sorriso Giuseppe 82, Vedda Franco 9, Vizzi Epifania 21, Licata Rosario 6, Todaro Pietro 3.

**INNOVAZIONE E CULTURA** - Alaimo Alberto 33, Graci Salvatore 1, Sorriso Vitalba 10, Gibaldi Giovanni 0, Gandolfo Giovanna 0, La Corte Pietro 0, Iapichino Francesco 1, Cassaro Giuseppe 0, Di Blasi Francesco 5, Nuara Cesare 4, Lilliu Andrea 1, Consagra Francesco 19, Cambiano Roberto 8, La Marca Guglielmo 0, Sciortino Calogero 6, Lauricella Gaspare 0, Lombardo Vladimiro 0, Cellura Davide 32, Lauria Marco 0, Sciarbarasi Giuseppe 0, Vella Vincenzo 0, Vella Fabio 0, Casalicchio Fabio 0, Randisi Vincenzo 0.

### Liste collegate con il candidato sindaco CALOGERO DAMANTI

**ASSOCIAZIONE LICATA ATTIVA** - Alaimo Vincenzo 30, Aprile Vincenzo 5, Bologna Andrea 2, Bona Raffaele 2, Bonvissuto Calogero 4, Cambiano Tiziana 9, Cantavenera Michele 3, Cappello Adriano Fausto 11, Damanti Vincenzo 26, De Marco Gennaro 1, Di Natale Angelo 6, Faraci Felice 25, Galvano Stefano 0, Giannone Carmelo 7, Gullo Filippo Marzio Antonio 0, La Rocca Roberto 14, Lus Linda Maria 27, Messina Pasquale Maurizio 0, Moscato Enzo Fabio 0, Ortugno Mario 5, Patanè Gianfranco 17, Peritore Mario 1, Romano Patrizia 2, Rubino Angelo 14, Russo Antonio 0, Russotto Saverio 80, Sottile Giovanni 14, Tardino Calogero 8, Vella Vincenzo 7, Zarbo Gaetano 1.

**SANT'ANGELO** - Amato Calogero 1, Ardente Calogero 5, Arrosto Carmelo 74, Belgiorno Gaetano 22, Bonvissuto Calogero 0, Catania Sebastiano 0, Cavaleri Giuseppe 49, Costanza Carmelo 9, Cimenti Giovanni 10, Cuffaro Giuseppe 0, Di Natale Rosa 41, Di Salvo Luciano 33, Farruggio Salvatore 12, Gangarossa Calogero 0, Glicerio Gennaro 4, Guardavascio Francesco 12, Lauria Vincenza 28, Lombardo Gaetano 0, Lo Vasco Orazio 12, Marchè Giacinto 1, Messinese Carmelo 1, Mulè Giuseppe 9, Nogara Luigi 13, Oliveri Giuseppe 56, Serravalle Angela 10, Taibi Salvatore 4, Truisi Francesco 4, Ventimiglia Mario 31, Vicari Giuseppe 80, Zuppardo Salvatore 0.

### Liste collegate con il candidato sindaco AGOSTINO BALSAMO

**AGOSTINO BALSAMO SINDACO** - Lus Marcello 60, Allegro Alfonso 1, Vizzi Angela 18, Vitali Antonino 3, Vecchio Claudio 23, Porrello Giovanni Massimiliano 0, Argirò Antonino 0, Cappadonna Fabio 0, Barbarossa Ivan 0, Tesoro Tiziana 1, Amato Monia 8, Sorrusca Salvatore 11, Greco Salvatore 34, Graci Domenico 28, Bianco Natale Salvatore 45, Gueli Giuseppe 0, Balsamo Agostino 19, Morreale Gianluca 7, Incorvaia Nico 19, Sorrusca Giuseppe 31, Munda Giovanni 3, Castiglione Carmelo 9, Morello Giuseppe 18, Cellura Giuseppe 16, Chianta Agostino 1, Graci Angelo 11, Schembri Giuseppe 7, De Caro Calogero 0, Santamaria Vincenzo 9, Vernetti Angelo 0.

**MOVIMENTO PER LICATA** - Vella Salvatore 0, Zarbo Salvatore 0, Amato Vincenzo 0, Licata Vincenza 0, Sanfilippo Francesco 0, Varsalona Adriano 0, Rizzo Donato 3, Massaro Antonino 0, Santamaria Croce Isabella 1, Incorvaia Francesca 1, Bonfiglio Fabio 0, Famà Graziella 0, Puzzo Giuseppa 0, Buongiorno Elisa 0, Malfitano Adriana 0, Zarbo Calogero 0, Bonfiglio Vincenzo 0, Vecchio Angelo 1, Piacenti Rosanna 0, Cona Rosa 0.

## IL CLERO DI RAVANUSA PROTESTA VIOLATA LA SEGRETEZZA DEL VOTO

A Ravanusa non sarebbe rispettata la segretezza del voto, ma al contrario i voti verrebbero orientati e poi verificati e contati. A denunciare questa forma di grave malcostume, che purtroppo interessa molte aree della nostra isola, sono stati l'arciprete di Ravanusa, don Emanuele Casola, don Giuseppe Provitera, don Renato Nocera e il padre Angelo, guardiano del convento, e alcuni laici, i quali si sono rivolti al Capo dello Stato, al presidente della Regione Siciliana e al prefetto della nostra provincia con una coraggiosa lettera, accompagnata da numerosissime firme, spedita il 5 giugno una settimana prima delle elezioni comunali e provinciali. Ecco il contenuto della lettera che si commenta da sola:

*"Siamo alcuni parroci del comune di Ravanusa (Ag.) e persone della società laica e libera che intendiamo portare a conoscenza delle rispettabili Autorità in indirizzo un problema ormai diffuso relativo all'espressione del voto elettorale.*

*Accade, infatti, che tale espressione di voto, anziché privilegiare il dettato democratico previsto dall'art. 48 della Costituzione che recita "il voto è... libero e segreto", di fatto viene spesso aggirato dalla nefasta consuetudine di orientare prima, con metodi velatamente od esplicitamente ricattatori, e verificare poi, in base alla sezione, al domicilio dei votanti e ai risultati ottenuti, il voto espresso da ogni singolo elettore. Il rapporto residenza-votante rende agevole, con una certa esperienza, risalire, con risibili margini di errore, al voto espresso da una determinata persona.*

*Ancora fa un certo effetto vedere bivaccare nei pressi delle varie sezioni elettorali tanta gente "interessata" ad accompagnarti nell'esprimere i tuoi doveri di cittadino ora con una caloroso saluto, ora con una pacca sulle spalle, ora con una strizzatine d'occhio, se non persino con una occhiataccia... Si può? Insomma vorremmo andare a votare senza tante "premure ed attenzioni" che ti fanno sentire il fiato sul collo fino all'ultimo momento. Questa situazione diffusa, conosciuta e non lottata, crediamo contribuisca a creare un clima di pesante rassegnazione e sia il contesto ideale per l'imporre di una mentalità mafiosa. Il problema, ovviamente, non riguarda solo Ravanusa.*

*C'è gente che studia come irretire le persone in una serie di trappole predisposte con promesse, ricatti, minacce dissimulate, favori ricevuti o da ricevere, la famiglia da onorare... Insomma un'assillante polverone intimidatorio che toglie la voglia di lottare e condanna a svendere la propria dignità o ad emigrare.*

*Resistere, ritagliarsi uno spazio di libertà è difficile, non è da tutti e non sempre è possibile. Abbiamo bisogno di qualche segnale per quanto riguarda questo specifico problema. Forse, per qualche aspetto, anche solo quello di fare osservare le norme esistenti.*

*Che fare?*

*- lasciare che le votazioni si svolgano nelle varie sezioni e poi cumulare le schede per lo scrutinio in un'unica sede?*

*- esprimere il voto in una sezione elettorale liberamente scelta dal cittadino?*

*- ridurre ulteriormente il numero delle sezioni elettorali?*

*- promuovere corsi di professionalità almeno per i presidenti di seggio?*

*A chi di competenza chiediamo di studiare e di valutare la soluzione più opportuna. E' insopportabile e umiliante vedere i nostri giovani migliori andare via schifati dalla propria terra, o correre da una segreteria all'altra dei notabili rincorrendo il miraggio del posto che verrà.*

*Ci rendiamo, ovviamente, conto della complessità e delle radici antiche della nostra situazione ed anche delle nostre responsabilità; la segretezza del voto non sarà certo la panacea, il toccasana per risolvere problemi sedimentati e rimossi ma abbiamo bisogno di segnali e vicinanza delle istituzioni per il nostro impegno quotidiano tra la gente."*

A.C.

## MAI VISTI TANTI MANIFESTI ELETTORALI

**D**urante il periodo della campagna elettorale il numero dei volantini e dei manifesti elettorali sparsi ovunque per la città ha superato di gran lunga quello degli abitanti. Ma, una volta concluse le elezioni, come sono stati smaltiti? Ebbene, forse sarebbe meglio chiedersi SE sono stati smaltiti. Perché, come è facile notare, molti sono rimasti a mucchietto negli angoli delle strade, altri, trasportati dal vento, volteggiano indisturbati, altri marciscono a contatto con l'acqua.

Passeggiando per le strade della nostra non proprio ridente cittadina, è impossibile non notare che la diffusione di carta stampata con su i volti fiduciosi dei candidati ha raggiunto livelli altissimi.

Di fronte a tale gratuita sporcizia ci si potrebbe chiedere perché mai è stata sentita la necessità di affiggere i manifesti con la stessa faccia uno dietro l'altro, in rapida e infinita successione. Forse che un manifesto soltanto non basta ad esprimere un concetto o a rappresentare un candidato?

E ci si potrebbe chiedere perché mai alcuni manifesti sono stati affissi perfino sui cassonetti, suggerendo non proprio felici corrispondenze tra il candidato e il contenitore per i rifiuti.

Ma proprio a proposito della nettezza urbana, questa



Nella foto di Ilaria Messina un esempio di affissione di manifesti elettorali

non sembra essere stata molto efficiente nel ripulire la città dalla faticosa gestazione post-elettorale. La non già pulitissima cittadina è uscita molto più sporca dalle elezioni, configurando la sua trascuratezza igienica come un non piacevole biglietto da visita per i turisti che coraggiosamente si appropinquano ad ammirare le nostre coste e i nostri palazzi liberty.

A chi ha fatto un uso spregiudicato, esagerato e comunque immotivato della carta a scopi propagandistici si potrebbe obiettare che i santini, i volantini, i cartoncini, in numero illimitato, oltre che dispendiosi, sono piuttosto inutili, dato che ne basta solo uno per fare la propria scelta elettorale.

Certo nessuno si è prodigato a tenere il volantino nella tasca dei propri pantaloni o, se non gradito, a gettarlo nel cassonetto o, perché no, a rispedirlo al mittente. Ma chi ha trovato la macchina ricoperta di volantini, chi li ha ricevuti di persona (cosa peraltro irrispettosa e poco consona con i principi di libertà di scelta che dominano una democrazia degna di tale nome), chi li ha ritrovati dentro il portone di casa e nella buca delle lettere - senza averli richiesti, naturalmente - può mai occuparsi di smaltire dei rifiuti non propri? O di raccattare per strada la carta straccia?

Tra l'entusiasmo che circonda le elezioni, molti dimenticano di occuparsi del fenomeno dell'affissione abu-

siva dei manifesti elettorali. Senza trascurare il fatto che, peraltro, non esiste una legge specifica che vieti la diffusione dei corrispettivi in miniatura.

Durante le campagne elettorali tutte le città italiane vengono sepolte da centinaia di manifesti elettorali affissi anche in luoghi non preposti, cioè fuori legge. Ma le multe per questo genere di illeciti vengono regolarmente evitate da apposite sanatorie.

L'ultima, del '96, era stata approvata dal centrosinistra. In questi mesi ci sono state le Politiche, le Amministrative, le Regionali. Tutti hanno affisso i loro manifesti dove non si poteva. Tutto si sporca e nessuno paga, ma qual è la procedura?

Al contrario delle multe comminate ai semplici cittadini, le multe per affissione di propaganda politica abusiva, per diventare effettive, devono passare dalla prefettura che ha 5 anni di tempo per emettere un'ordinanza di pagamento.

E prima che la prefettura possa emettere la sua ordinanza, i politici hanno una scappatoia: c'è tempo 60 giorni da parte dei partiti per fare ricorso alla prefettura, quasi sempre questi ricorsi vengono accolti, ed in pratica i partiti non pagano quasi mai le sanzioni.

I.M.

Intervista al prof. Salvo Scibilia, docente di Teoria e tecniche dei mezzi di comunicazione di massa alla facoltà di lingue

## Il linguaggio dei manifesti elettorali. Come agisce e perché

di Ilaria Messina

Salvo Scibilia, docente di Teoria e tecniche dei mezzi di comunicazione di massa alla Facoltà di Lingue, riflette sull'invasione di manifesti elettorali e sull'attaccinaggio selvaggio. "Sono tutte promesse scontate e prevedibili."

Le elezioni non hanno un significato esclusivamente politico. Essendo io una studentessa di Scienze per la Comunicazione, non posso prescindere dalla riflessione sui messaggi e sui linguaggi della propaganda elettorale appena conclusasi. Per questo il giornale della mia Facoltà, Step 1, ha chiesto ad un esperto di comunicazione, il professor Salvo Scibilia, pubblicitario di grande esperienza (è stato copywriter e direttore creativo di Young & Rubicam, e prima ancora in Ogilvy & Mather e Publicis), e docente di Teoria e tecnica dei mezzi di comunicazione di massa presso l'Università di Catania, di spiegare cosa c'è dietro tanto spreco di carta.

**Professore, cosa pensa di questa invasione di manife-**

**sti elettorali?**

Il fatto è che la gente ha una visione estremamente taumaturgica della propria immagine. Si pensa che siccome si è visibili, allora chissà cosa dovrebbe succedere. In realtà non succede proprio nulla, perché accadono due cose: o il nome evoca una faccia chiaramente riconoscibile (se si candida una persona che conosco, io so chi è e non c'è bisogno di vedere la faccia su un manifesto), oppure, se una persona non ha un fascino tale che parla da solo, la faccia non aggiunge niente, anzi peggiora le cose.

**E sotto il profilo tecnico?**

Sono foto veramente mediocri. Con le tecnologie di oggi sono foto davvero mediocri per quanto riguarda l'esecuzione. Ma la parte più grave è la parte copy.

**Cioè la parte scritta dei manifesti.**

Sì, la parte del messaggio, della promessa. Sono tutte scontate del tipo: "eleggetemi al Comune, qualcosa farò," e rispondono ad un sistema d'attesa assoluta-

mente codificato e prevedibile. Le logiche del mercato e della competizione imporrebbero invece la ricerca di una nota di esclusività del tipo: "ti prometto qualcosa che gli altri non ti promettono".

**Quali altri fattori contribuiscono a rendere grottesca questa marea montante di manifesti?**

La scorrettezza dell'affissione selvaggia, ad esempio. Il messaggio assume rilevanza in base al contesto in cui appare. I candidati si sono resi conto che la comunicazione pubblicitaria è un fatto importante, ma siccome hanno la "selvaggitudine", loro e chi glieli affigge (i manifesti NdR), questo diventa un problema. La massa degli elettori non ha la sensibilità di cogliere, il paradosso di questa vicenda. Invece, proprio perché condivide gli stessi codici, non se ne rende conto ed, anzi, il fatto di apparire ovunque può essere visto positivamente. Ed è proprio questo che noi dovremmo chiederci: "Queste persone hanno una nozione del kitsch"? Forse, ma sicuramente è diversa dalla nostra. Quello che io definisco "codice della sel-

vaggitudine" naturalmente impedisce a loro e ai loro elettori di percepire queste cose come kitsch. Anche Bossi quando dice "abbiamo i fucili caldi" risulta kitsch, ma lì siamo in un contesto più convenzionalizzato.

**Un'ultima domanda: lei cosa avrebbe fatto al loro posto?**

Prescindendo dall'efficacia del risultato, io avrei cercato qualche posizionamento, qualche promessa originale. Avrei evitato la ritualità bieca e triste. Mi sarei inventato qualche titolone con una grossa promessa o una provocazione, anche linguistica. E poi chiaramente sarebbero stati necessari dei test a priori per verificare il consenso di determinate scelte. Di fatto il nodo focale è uno. Cos'è che un candidato dice in più o in meno rispetto ad un altro? Le regole della pubblicità dicono che quando si deve vendere qualcosa, sia esso un formaggio o un candidato, bisogna proporre una promessa che sia: rilevante, interessante per il consumatore, originale, comprensibile e memorabile. Quanti degli annunci elettorali hanno queste caratteristiche?

Una campagna elettorale all'insegna del malcostume

## La guerra dei manifesti elettorali

di Pierangelo Timoneri

È stato un fatto alquanto grottesco, un segno di inciviltà e di malcostume, aver visto l'affissione di tanti manifesti elettorali presenti nei vari posti della città durante le recenti elezioni amministrative. A qualunque orario, persino di notte e alle prime ore del fatidico giorno 15 giugno (contravvenendo così alla norma che obbliga di chiudere la campagna elettorale il venerdì a mezzanotte), come dei forsennati gli attaccini dei candidati, armati di secchio con la colla e con la scopa, facevano a gara per affiggere in maniera selvaggia i manifesti, così che la città si è vista invasa da un variopinto manto di facce dei tanti candidati, taluni sorridenti, in lizza per conquistare il palazzo comunale e provinciale.

Un'invasione di manifesti elettorali di ogni genere e formato, di volantini svolazzanti per terra che hanno deturpato e sporcato in maniera impressionante la nostra città, e i cui segni sono ancora ben visibili e continuano adesso con l'affissione dei manifesti di ringraziamento di coloro che hanno vinto ed anche di chi ha perso che ringraziano ugualmente i propri elettori.

L'esempio di tenere una città pulita e ordinata dovrebbe venire prima di tutto da chi si propone di amministrarla e deve essere uno degli obiettivi primari, ma la corsa al successo, la sfacciataggine, la sfrontatezza di costoro, notata durante la campagna elettorale, non tiene conto di questa regola, anzi prevale la mancanza di rispetto verso la città, i suoi abitanti e gli elettori che per giorni sono stati assillati dalla richiesta di voti, dal trovarsi i candidati nei pressi delle scuole e da alcuni che accompagnavano gli elettori fin dentro il seggio elettorale.

Proprio quest'anno si è toccato il massimo, quasi un record, con 601 candidati, 7 sindaci e 22 liste (neanche una grande città italiana arriva a tanto), la comparsa di volti vecchi e nuovi della politica e i soliti slogan e promesse elettorali.

Adesso chi pensa a ripulire la città? Forse si aspetta che il vento o la pioggia porteranno via questi manifesti? Perché invece gli stessi candidati o chi li ha affissi per loro non provvedono a rimuoverli, così come hanno imbrattato i muri della città?

Questo è quanto si rileva e quanto abbiamo vissuto in questi giorni, perché tutte le parti politiche hanno contribuito a rendere sporca e indecente la città e che adesso dovrebbero rendere conto ai cittadini ed impegnarsi a ridare decoro e pulizia.

Purtroppo la legge in materia di affissione non è tanto rispettata e nemmeno i controlli sono così attenti e severi, i manifesti elettorali che dovrebbero essere affissi negli appositi spazi consentiti, sono invece attaccati dappertutto causando quella che è definita "affissione selvaggia" e che è causa di un'indecenza che ha subito la città, anche agli occhi dei turisti che giornalmente scendono dal vicino villaggio turistico.

Una campagna elettorale dove ogni regola di civismo, di democrazia, di rispetto degli avversari, delle idee degli elettori e di decoro della città è stata violata. Si fa a gara, a volte con dispregio, ad affiggere i propri manifesti su quelli altrui, a lanciare accuse gratuite e critiche al proprio avversario spesso appartenente alla stessa area politica.

Digeriti questi comportamenti dei nostri candidati, ci aspettiamo che la fine di questa estenuante campagna elettorale e con la proclamazione del nuovo Sindaco, si ritorni a ridare lustro, decoro e un pò di vivibilità alla città, nella scelta di progetti di sviluppo, di ordine pubblico e di impegno rivolto a tutta la comunità, che per giorni ha sentito e visto scritto sui muri i vari messaggi elettorali, i quali ora devono tramutarsi in fatti concreti per il bene di Licata.

## La classe 2a B dell'I.C. Francesco Giorgio ha partecipato al progetto "Policultura" promosso dal Politecnico di Milano

La classe II B della scuola media dell'I.C. "F. Giorgio", diretta dal dott. Vincenzo Pace, ha partecipato al progetto sperimentale "Policultura" attivato dal Politecnico di Milano. L'iniziativa, che ha visto coinvolte 98 scuole medie in tutta Italia, si è configurata come un'occasione didattica per favorire l'incontro tra cultura e tecnologia attraverso realizzazioni di narrazioni multimediali su temi culturali. Le scuole, inoltre, alla fine del lavoro, hanno avuto la possibilità di decidere se inviare il prodotto finale al concorso relativo al progetto.

Gli alunni, guidati dal prof. Salvatore Seggio, docente di lettere, hanno utilizzato il motore "1001 storia" messo a disposizione dal Politecnico per realizzare un cd rom dal titolo "Licata: storia, arte, cultura e tradizioni". Il lavoro sulla città non ha avuto alcuna pretesa di esautività, né tanto meno di eccellenza estetica, poiché gli obiettivi che si pre-

figgeva sono stati per lo più afferenti alla sfera dell'accrescimento dell'autostima negli alunni e della cooperazione tra di essi. L'iniziativa del Politecnico ha rappresentato un modo di fare scuola più coinvolgente e più attivo che ha permesso agli alunni di utilizzare diversi linguaggi, dimostrando come le tecnologie informatiche possano diventare un importante "strumento cognitivo".

La realizzazione del lavoro è stata suddivisa in quattro momenti: ricerca e redazione dei contenuti testuali; creazione di file audio con le registrazioni dei testi letti dagli stessi alunni; reperimento delle immagini evocative dei contenuti sia attraverso internet sia attraverso l'archivio fotografico messo a disposizione dal prof. Salvatore Cipriano; inserimento dei materiali nel motore "1001 storia".

Gli alunni hanno consultato diverse pubblicazioni sulla storia di Licata e, da queste, hanno scelto le informazioni più impor-

tanti da inserire nel loro percorso tematico. I testi, dalla lunghezza massima di centoventi parole, sono stati letti e registrati in file audio dagli stessi alunni: questo è stato il momento che più li ha divertiti ed entusiasmato.

La narrazione creata dai ragazzi ha favorito l'acquisizione di abilità tecniche e comunicative, la capacità di lavorare in gruppo, la capacità di creare ed utilizzare mappe concettuali, la comprensione dettagliata e profonda degli argomenti trattati per poterne di conseguenza estrapolare le informazioni principali per la realizzazione di contenuti sintetici.

La realizzazione del cdrom su Licata ha permesso agli alunni di riflettere sul proprio territorio e di "scoprire" palazzi e monumenti. Momento importante, a tal proposito, è stato quello della visita al Museo Archeologico della città dove gli alunni, grazie al permesso concesso dalla Sovrintendenza dei Beni Archeologici e Culturali di Agrigento, hanno fotografato alcuni reperti studiati in classe.

L'insegnante, durante la realizzazione del percorso è stato

coadiuvato da un tutor messo a disposizione dal Politecnico che ha fornito on line un prezioso contributo tecnico. Gli alunni, entusiasti dell'iniziativa, hanno espresso il desiderio di rinnovare l'esperienza il prossimo anno scolastico. "L'esperienza con l'Università è stata interessante; - ha detto l'alunno C.N. - ci siamo divertiti molto, anche perché è stato un lavoro nuovo per noi. Lavorando sulla nostra città, abbiamo imparato cose nuove. È stata coinvolgente la registrazione dei file audio, anche se molto difficoltosa. Abbiamo deciso di partecipare al concorso, ma non importa se non vinceremo, quel che conta è che abbiamo imparato divertendoci". Un'altra alunna, C.C., ha detto: "Siamo stati molto entusiasti quando il professore ci ha proposto l'iniziativa e abbiamo subito detto di sì. Mi è piaciuta perché pur lavorando tutti insieme, ognuno ha avuto assegnato un compito. È stata dura la fase di registrazione delle voci. All'inizio non avevo dato la disponibilità per registrare, ma, poi, a lavoro inoltrato, mi sono convinta ed ho superato con piacere le mie resistenze".

### Licata vince la prima tappa del Palio dei borghi marinari

La Città di Licata si è aggiudicata la prima tappa del "Palio dei Borghi Marinari", tenutasi sabato scorso (5 luglio) nelle acque antistanti il centro turistico di Giardini Naxos, al cospetto di un folto pubblico di turisti e delle telecamere di "Linea Blu", la nota trasmissione di Rai Uno, diretta da Donatella Bianchi e le cui riprese andranno in onda sabato 2 agosto 2008.

Alla gara hanno partecipato nove imbarcazioni, in rappresentanza di altrettanti centri aderenti al Consorzio "Borghi Marinari". Unica città assente è stata Mazara del Vallo.

Alle spalle dell'imbarcazione licatese si è classificata quella di Porto Paolo di Capo Passero, mentre al terzo posto si è classificato Milazzo. L'equipaggio di Licata, scelto tra i soci dell'Associazione "Pro Sant'Angelo", era composto da Angelo Saporito e Francesco De Marco, rematori, mentre Angelo Casentino ha eseguito il compito di timoniere.

La delegazione licatese è stata capeggiata dal prof. Claudio Morello, assessore designato dal nuovo sindaco Angelo Graci, ed è stata formata anche dal Vice Presidente dell'Assoc. Pro S. Angelo, Giuseppe Gueli e dal responsabile dell'Ufficio Turistico comunale, Armando Sabella. La prossima tappa si terrà a Sciacca.

realizzazione siti web



ANGELO CASTIGLIONE

cell. 333/1037986

e-mail: angelo-castiglione@tele2.it

### NECROLOGI

Ci uniamo allo sconforto delle famiglie Cellura e Damanti per la immatura scomparsa della cara Lucia Damanti, Dirigente del Dipartimento Affari Generali del Comune di Licata, avvenuta l'11 giugno. Le più sentite condoglianze vadano agli amici Uccio Cellura e Lillo Damanti, rispettivamente marito e fratello, ed a tutti i familiari che le vollero tanto bene.

\*\*\*\*\*

In data 29 giugno è venuta a mancare all'affetto dei propri cari la signora Gaetana Mugnos in Santamaria, mamma della dott.ssa Francesca Santamaria, dirigente del Comune di Licata. Alla dott.ssa Santamaria ed ai familiari tutti le condoglianze più sentite de La Vedetta.

\*\*\*\*\*

Ermando, Domenica, Maria e Pina Pira piangono la scomparsa della loro cara mamma Epifania Bulone vedova Pira, Fannina per gli amici cari. Le più sentite condoglianze de La Vedetta vadano al dr. Ermando Pira ed a tutti i familiari.

\*\*\*\*\*

In data 6 luglio ci è stata comunicata la dipartita del sig. Agostino Tealdo, papà dell'avv. Giuseppe Tealdo. Alla famiglia Tealdo il cordoglio de La Vedetta.

Per i vostri annunci scrivete al seguente indirizzo di posta elettronica: [lavedetta@alice.it](mailto:lavedetta@alice.it)

## ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "ETTORE MAJORANA" E LICEO PSICO-PEDAGOGICO "VITTORINO DA FELTRE"

ETTORE MAJORANA  
VITTORINO DA FELTRI

CORSI PER STUDENTI CHE VOGLIONO RECUPERARE GLI ANNI PERDUTI - CORSI PER LAVORATORI - RINVIO MILITARE  
Per informazioni rivolgersi presso le segreterie degli istituti, dalle ore 8.30-13.00 e dalle ore 16.00-20.00  
LICATA - VIA PALMA C.DA GIUMMARELLA - TEL. 0922 772629 - 0922 894428

SEGUE DALLA PRIMA

## ANGELO GRACI È IL NUOVO SINDACO DI LICATA

Ovviamente il premio di maggioranza è scattato per le liste collegate al sindaco eletto. Così dei 30 consiglieri, 18 andranno ad Angelo Graci, sulla carta più che sufficienti per consentirgli, si spera, di amministrare con una certa serenità, mentre i 12 restanti sono andati ai tre raggruppamenti, al momento, di opposizione: 7 al raggruppamento di Angelo Balsamo, 4 a quello di Pullara, 1 a quello di Falzone. Il paradosso è che nessuno dei candidati a sindaco sconfitti in prima e seconda battuta siederà in consiglio comunale, quando, invece, per l'assurda e vergognosa legge elettorale vigente andranno ad occupare, grazie al premio di maggioranza, dei seggi in consiglio degli illustri sconosciuti che hanno preso una manciata di voti, anche meno di 10. Ma non meravigliamoci. Quanto oggi accade con Graci, ieri accadde con Biondi e lo stesso sarebbe accaduto con Angelo Balsamo o con gli altri candidati a sindaco.

Ma da questa competizione che è stata lunga ed estenuante, che ha degradato in maniera incivile con il manifesto selvaggio i prospetti di tanti palazzi, tolti Saito, Damanti e Agostino Balsamo che da subito si davano perdenti, tolto Domenico Falzone che con i suoi 3.832 voti ha riscosso comunque un successo personale, chi è venuto fuori con le ossa rotte, e per la seconda volta, è stato Carmelo Pullara, ieri a capo della lista civica Il Carciofo, e oggi candidato ufficiale dell'Mpa, di quello targato Platamone ed altri, diciamo con chiarezza dell'Mpa tarocato, anche se benedetto dal coordinatore

provinciale, on. assessore Di Mauro, condizionato e maldestramente guidato dalle sirene locali che in un sol colpo sono riusciti a far scappare verso Angelo Graci lo zoccolo vero e storico dell'Mpa licatese, che ha contribuito alla sua vittoria e ad aggregare attorno al giovane Pullara, uomo di riconosciute capacità amministrative, un'associazione di persone di diversa provenienza e dal vario vissuto politico, vecchi ed inattuali strateghi, superati dalla storia, fuggiaschi da altri partiti in cerca di miglior fortuna. E tutti quanti hanno contribuito a far perdere solo a Licata l'Mpa, mentre il partito di Lombardo in Sicilia, assieme all'Udc e il Pdl ha vinto dappertutto, polverizzando con una seconda disfatta il partito democratico di Veltroni e l'intera sinistra arcobaleno, ridotta ormai a tanti cocci, senza una guida certa e tenuta in vita solo dal livore ancestrale verso Berlusconi alimentato dal giustizialismo farneticante di Di Pietro che non riesce a liberarsi della toga di magistrato inquirente.

Angelo Graci si è già ufficialmente insediato nell'ufficio di Palazzo di Città. La presa di possesso delle sue prerogative è avvenuta lo scorso 1 luglio, alle ore 18, ricevendo le consegne dal commissario straordinario, ing. Alfredo Caputo, che la Regione aveva inviato a Licata dopo le dimissioni da sindaco di Angelo Biondi. Alla cerimonia di insediamento hanno presenziato tutti i dirigenti del Comune e le autorità civili e militari presenti a Licata.

Per il nuovo sindaco è iniziata già

la difficile avventura tra i meandri della burocrazia, tra i buchi di bilancio, tra le insidie della dirigenza. Per Graci, infatti, se è stato facile vincere, non sarà facile governare, soprattutto quando tra i suoi 18 sostenitori incominceranno a rivelarsi le prime voglie, i primi desideri. Voglie che, così come stanno le cose, dato che il nostro Comune non nuota nell'oro, ma tra i debiti, tanti i debiti fuori bilancio, che potrebbero persino portare al dissesto finanziario, Graci non può soddisfare i tanti bisogni della casta che andrà a sedersi tra i banchi della maggioranza. E allora, per lavorare con un più ampio consenso, riteniamo che Graci non debba umiliare, come fece Biondi, la minoranza nelle cui vene, peraltro, tolti il consigliere della lista di Falzone, scorre sangue di centro destra. Un segno di magnanimità e di intelligente apertura verso le altre liste sarebbe quello di cedere la presidenza del Consiglio Comunale e di alcune importanti commissioni consiliari. Finita la campagna elettorale, ora serve governare questa nostra cittadina posta ai confini dell'Europa civile con il maggior consenso possibile.

Diciamo questo perché per Graci si presentano giorni non facili. C'è una emergenza idrica ormai quotidiana e in piena estate, c'è un ospedale occupato per un terzo del suo potenziale, c'è un bilancio da approvare con la necessità di accantonare gran parte di esso per pagare alcune gravosissime penali se in appello il giudice dovesse dare torto ancora al nostro Comune, c'è un'estate da gestire, ma soprattutto c'è da garan-

tire, attraverso il carrozzone dell'Ato, la tenuta igienica della nostra città, in crisi dopo la chiusura della discarica di nostra pertinenza. Ci sono mille altri importanti problemi da affrontare per la crescita della città.

Ma la gente, la Marina che ha contribuito alla sua vittoria, chi ha votato la sua simpatia e la sua semplicità, si aspetta anche un giro di vite nelle spese comunali, in primis il licenziamento dei cosiddetti esperti ed una maggiore valorizzazione della dirigenza comunale, il taglio delle spese non obbligatorie, il controllo della spesa per l'apparato politico, il potenziamento dei servizi alla persona, la cura del verde pubblico, la creazione di campi da gioco per i giovani, il potenziamento della biblioteca comunale con il suo trasferimento al convento del Carmine, la disciplina della viabilità e della sosta selvaggia, il rispetto del plateatico e la lotta al commercio ambulante abusivo.

Certo i Licatesi, figli dell'individualismo più radicale, adusi solo a piangersi addosso e a criticare il prossimo, non hanno dato grande prova di civiltà e di partecipazione in questa tornata elettorale. Dei 40.667 iscritti al voto, solo 16.750 sono andati a votare per il ballottaggio, appena il 41,19%. I più hanno preferito il mare o l'ozio dei bar dove si taglia e cuce, a gratis, per intere mattinate. Rispetto al primo turno, che ha registrato un 58,03 di votanti, c'è stato infatti un calo di circa diciannove punti percentuali. Le schede nulle sono state 426, quelle bianche 81.

Diciamo che per la seconda volta a Licata A.N. batte F.I. E il caso ha voluto che anche questa volta, come accadde con Biondi, a sostenere il sindaco di Licata è stato l'on. Scalia. Ma Biondi cinque anni fa era partito da subito da una condizione di maggior favore rispetto agli avversari. Graci ha dovuto scalare l'erta ripida di una montagna, sapendo di avere di fronte un avversario, Angelo Balsamo, non facile da battere. Ma siccome nel nostro imprevedibile ed amato borgo selvaggio i miracoli si possono fare, ecco che un inaspettato Davide, piazzando solo un sasso, ha battuto Golia che aveva investito tantissimo nella comunicazione e nella cura della sua immagine.

Balsamo, nel riconoscere la vittoria di Graci, manda a dire al suo avversario che è ormai ora di far conoscere il suo programma per Licata. Lui l'ha fatto prima e nel corso della campagna elettorale. A Giuseppe Fragapani, coordinatore di A.N. che nell'inneggiare alla vittoria di Graci si propone quale mediatore per una ricucitura del centro destra ad evitare le lacerazioni che nel passato contraddistinsero la giunta Biondi che alla fine visse nell'isolamento pressoché completo, risponde con una reminiscenza manzoniana. Fragapani? E' un novello Carneade? Ma chi è costui? Segno questo che la ferita lasciata dal ballottaggio non si sanerà facilmente e già Balsamo guarda alle prossime amministrative.

Calogero Carità

**Primi provvedimenti importanti: confermati per soli 30 giorni i dirigenti**

## Subito al lavoro Angelo Graci

A poche ore dal suo insediamento ufficiale, registrato nella serata di martedì 1 luglio, il Sindaco Angelo Graci, ha dedicato la prima giornata di lavoro ad una serie di incontri con il Segretario Generale, i Dirigenti e i Funzionari del Comune, per affrontare sin da subito i problemi che attanagliano la città, quali quelli legati allo smaltimento dei rifiuti ed alla situazione idrica e, adottare i primi provvedimenti amministrativi.

Un importante provvedimento riguarda la conferma, per soli 30 giorni dei Dirigenti, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, quali il Dott. Pietro Carmina al Dipartimento Servizi Demografici e rapporti esterni, la Dott.ssa Francesca Santamaria al Dipartimento Servizi Sociali e l'Ing. Vincenzo Ortega al Dipartimento Urbanistica. Allo stesso tempo ha confermato, sempre per 30 giorni, gli incarichi ai Dirigenti assunti a tempo determinato, quali il Dott. Andrea Occhipinti alla guida del Dipartimento Finanze, l'Ing. Calogero Sala al Dipartimento LL.PP. e il

Dott. Diego Peruga, al dipartimento Polizia Municipale con assegnazione ad interim del Dipartimento AA.GG. Tale decisione è stata presa al fine di garantire la continuità gestionale dell'Ente, ma anche l'efficacia dell'azione amministrativa.

Un provvedimento intelligente, vogliamo sottolinearlo, che da una parte tiene sulle spine i dirigenti che dovranno dare il massimo per guadagnarsi la fiducia del sindaco in soli 30 giorni, dall'altra, egli stesso si riserva di valutare ulteriori ipotesi quali ad esempio la nomina di professionisti di sua fiducia che possano sposare meglio il suo programma amministrativo. Il sindaco come si sa ha il potere di nominare i dirigenti e non solo. Anche il Segretario Generale, la dott.ssa Caterina Moricca è tra le figure che potrebbero essere attenzionate dal sindaco.

Angelo Graci, pure per 30 giorni ha prorogato l'incarico a favore dell'Avvocato Michele Burgio presso l'Avvocatura Comunale.

La Vedetta si augura che il sindaco nel nominare i dirigenti e quanti altri tenga

conto oltre che dei titoli, anche della capacità e della serietà nonché delle attitudini a ricoprire l'incarico.

E' iniziata la corsa di tantissimi professionisti, tiragiacchette, verso l'ufficio del sindaco, è aperta la caccia ai posti di sottogoverno, vedi il nucleo di valutazione, difensore civico, staff del sindaco, etc.

Noi de La Vedetta saremo vigili affinché il nepotismo stia fuori dalla porta del sindaco Angelo Graci.

Angelo Carità

## Nettezza urbana: il Comune di Licata si sostituisce alla Dedalo nel pagamento della tassa di conferimento dei rifiuti in discarica Riprende lo smaltimento dei rifiuti

Allo scopo di porre definitivamente fine al problema del conferimento dei rifiuti nelle discariche all'uopo adibite, con Determinazione Sindacale n° 67 del 2 luglio, il Sindaco Angelo Graci, ha disposto l'approvazione dello schema di appendice al contratto di servizio in essere tra la Dedalo Ambiente e il Comune di Licata e di trasmettere il provvedimento di cui sopra al Prefetto di Agrigento, alla suddetta Dedalo Ambiente, al gestore della discarica di Siculiana, al Dipartimento LL.PP. e al Segretario generale del Comune.

Con l'appendice di che trattasi, il Comune si impegna, qualora la Società di ambito non dovesse provvedere a saldare le fatture relative al pagamento di quanto dovuto per il conferimento in discarica a sostituirsi alla Dedalo Ambiente, liquidando le eventuali fatture rimaste insolite, con diritto di rivalsa nei confronti della già più volte citata Società d'ambito.

Grazie a questo provvedimento il servizio di smaltimento dei rifiuti prodotti a Licata potrà essere regolarmente continuato.

Intanto, mercoledì prossimo

9 luglio, presso la sede dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente si terrà una conferenza di servizio, tra tutti gli enti interessati, per il rilascio del V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) e dell'A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), entrambe necessarie per consentire l'esecuzione dei lavori di adeguamento delle vasche n° 1 e 3 della discarica comprensoriale di Campobello di Licata al Decreto legislativo n° 33 del 2003 e per l'approvazione del progetto per la realizzazione di una quarta vasca in cui conferire i rifiuti.



Brutte notizie per il Comune di Licata: servono 5 milioni di euro per risarcire la SAISEB per le fogne mai completate

## PARF, 2° STRALCIO: STORIA DI FOGNE E ACQUE NERE

Il Collegio arbitrale del tribunale di Agrigento, composto da Giovanni Vaccaro, presidente, Salvatore Di Miceli e Guido Giannotti, arbitri, e assistito da Alberto Marolda, segretario, è stato investito della questione PARF il 20 aprile del 2000, ai sensi dell'articolo 822 del codice di procedura civile, in seguito ad una richiesta di risarcimento per danni avanzata dalla SAISEB, S.p.A.. La società, con sede in Roma, ha agito in proprio e nella qualità di capogruppo delle imprese VITA/HERA e IMPRESEM/TECNOFIN.

Il Comune di Licata è stato condannato a pagare cinque milioni di euro - con precisione 5.120.168,98, dieci miliardi circa delle vecchie lire -. Al lodo, cioè alla pronuncia arbitrale, si è pervenuti il 18 ottobre 2002, dopo due anni di istruttoria, alla quale partecipavano e contribuivano anche l'ingegnere Antonino D'Orso, consulente tecnico per il Collegio; l'avvocato Luigi Mazzei e l'ingegnere Cesare Crespi per la SAISEB; e, per il Comune di Licata, l'avvocato Matteo Lus e l'ingegnere Vincenzo Federico.

Il sindaco Angelo Biondi, al quale la polpetta avvelenata è stata consegnata, è, dal giugno 2003, alla ricerca disperata di una soluzione, anche perché una cifra del genere - cinque milioni di euro fuori bilancio, un bilancio peraltro tutto pelle e ossa -, rischia di affondare le casse comunali dritto al dissesto.

La notizia è trapelata, il 28 agosto 2003, sul quotidiano di Catania La Sicilia, in una nota a firma di Giuseppe Patti. Si levano interrogativi, mentre l'atmosfera nel palazzo si fa tesa e rischia di intorbidirsi. La materia è spinosa, addirittura esplosiva, in sé e nelle conseguenze potenziali.

Proviamo a osservarne i contorni, nell'attesa che il sindaco riferisca al Consiglio e fornisca alla pubblica opinione, giustamente preoccupata, tutti i necessari elementi.

\*\*\*\*\*

La vicenda risale al 1992, quando il Comune, con delibera di consiglio numero 107 del 28 marzo, aggiudicò all'ATI, a trattativa privata, l'appalto per la costruzione del secondo stralcio del piano di attuazione della rete fognante, e il 18 settembre stipulò il contratto numero 107 di repertorio, con importo di circa dieci miliardi di lire al netto del ribasso del 9,44 per cento. L'ATI era l'associazione

Una vicenda che risale al 1992 quando sindaco era Antonino Amato

### Il comune di Licata oggi rischia il dissesto finanziario

Con piacere riproponiamo integralmente un servizio del prof. Carmelo Incorvaia, nostro stimatissimo collaboratore, che sul numero 10 (ottobre 2003) a pagina 3 scrisse del mega risarcimento che la SAISEB ha richiesto al Comune di Licata per le fogne mai finite.

Di seguito riportiamo la cronistoria dei passaggi successivi al mese di ottobre 2003.

L'Amministrazione comunale con deliberazione di G.M. n. 194, del 14.10.2003, conferiva l'incarico ad un legale di fiducia di proporre appello avverso il lodo arbitrale.

Con istanza depositata presso il Tribunale di Sciacca, il 21.01.2004, la SAISEB chiedeva la declaratoria di esecutività del lodo arbitrale pronunciato nella controversia insorta tra il Comune di Licata e la ditta SAISEB, che diventava esecutivo. La SAISEB diffidava e metteva in mora il Comune di Licata a voler pagare quanto determinato con il lodo.

Successivamente, l'A.C. a mezzo del suo legale di fiducia depositava presso la Corte di Appello di Palermo Sez. I l'istanza di sospensione dell'esecutività del lodo arbitrale.

Con sentenza n. 1180, del 07.11.2007, la Corte di Appello di

Palermo rigettava in parte ed in parte dichiarava inammissibile l'impugnazione proposta dal Comune di Licata nei confronti della SAISEB S.p.A.

Avverso tale sentenza il Comune di Licata con deliberazione di G.M. n. 32 del 18.02.2008, conferiva incarico legale al Prof. Avv. Gaetano Armao al fine di proporre ricorso per Cassazione.

La SAISEB S.p.A. munita di titolo esecutivo e dell'atto di precetto, notificava al Comune di Licata atto di pignoramento presso terzi per sottoporre ad esecuzione forzata tutte le somme e/o crediti dovuti al Comune di Licata, a qualsiasi titolo detenuti dalla Banca San Francesco - Credito Coop., per conto del Comune di Licata, fino alla concorrenza di Euro 7.500.000,00.

Il Commissario Straordinario, con deliberazione del 23.06.2008 conferiva l'incarico legale al Prof. Avv. Gaetano Armao al fine di proporre opposizione all'atto di pignoramento presso terzi ad istanza della SAISEB S.p.A.

Siamo ai nostri giorni. Il nuovo sindaco Angelo Graci si è da poco insediato, la patata bollente è nelle sue mani. Al più presto bisogna che si sappia qual'è la linea dell'Amministrazione Comunale.

Quali sono le strade percorribili? Non tante per la verità.

Una transazione, comunque onerosa, con la quale il Comune si impegna a liquidare alla SAISEB l'importo del debito + l'Iva e parte degli interessi con conseguente ricorso ad un grosso mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Appare chiaro l'alto rischio di un dissesto finanziario, che equivale sostanzialmente ad un fallimento e costituisce la premessa per ulteriori provvedimenti sfavorevoli, contro i quali i cittadini non avrebbero poi modo di difendersi, ad esempio, riduzione dei servizi offerti dal comune alla cittadinanza, aumento delle tariffe dei restanti servizi, aumento dell'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili. Questi ulteriori provvedimenti possono certamente rendersi necessari, se veramente sussiste lo stato di dissesto, ma appare ragionevole consentire ai residenti d'impugnare la dichiarazione di dissesto.

Pertanto, ecco la questione morale, sarebbe auspicabile "Attenendosi alle leggi in merito, potrebbe intanto, senza indugi e con tutti i dettagli di fatto disponibili, riferire alla procura generale della delegazione della Corte dei Conti di Palermo, perché valuti la situazione ed accerti eventuali responsabilità personali".

A.C.

temporanea di imprese costituita allo scopo tra SAISEB, VITA, IMPRESEM e AGATINO MANISCALCO.

La proposta, avanzata dalla giunta presieduta dal sindaco Antonino Amato, era stata approvata, pur nell'assenza di un parere della Commissione consiliare lavori pubblici, andata deserta, con trentatré voti a favore, sei assenti (Mario Augusto, Angelo Bonfiglio, Giuseppe Bulone, Giuseppe Iapichino, Giuseppe Lombardi e Vincenzo Marrali) e l'unico voto contrario del diessino Salvatore Ferranti.

La rete aveva il fine di coprire, con una serie di collettori legati da tratti in pressione ed impianti di sollevamento, le zone balneari di ponente, da Gaffe al Pisciotto e a Marianello, dalla Mollarella alla Montagna, mentre un tuboponte avrebbe dovuto attraversare il fiume Salso e addurre le acque nere al depuratore di contrada Playa.

Il progetto, elaborato dall'ingegnere Salvatore Panepinto e dall'architetto Natale Vulpetti, era stato approvato dal Comitato tecnico amministrativo regionale il 30 marzo 1989, e successivamente dal Consiglio comunale di Licata con delibera numero 269 del 27 ottobre 1989.

La proposta, avanzata anch'essa dalla giunta presieduta dal sindaco Antonino Amato - assessore ai lavori pubblici Giuseppe

Lombardi -, era stata approvata, pur nell'assenza di un parere della commissione consiliare competente, andata deserta, con ventiquattro voti a favore, dieci assenti (Francesco D'Orsi, Salvatore Ferranti, Francesco Furioso, Gaetano Licata, Bruna Montana, Angelo Pira, Rosario Russotto, Giovanni Saito, Francesco Sottile, Gaetano Truisi), due astensioni (Angelo Iacopinelli e Angelo Incorvaia) e i voti contrari di Calogero Damanti, Santo Di Naro, Vincenzo Marrali e Giuseppe Vicari. Damanti, in particolare, nel corso della discussione sottolineava che le aree interessate giacevano all'esterno dello strumento urbanistico in vigore, e che, di conseguenza, il progetto era da considerarsi illegittimo.

A vederlo oggi da lontano, e alla luce del lodo, l'elaborato Panepinto-Vulpetti, che pur godeva di tutti i pareri tecnici interni favorevoli, presentava gravi carenze. Non teneva conto della condizione dei luoghi, né delle prescrizioni dei diversi enti interessati - Assessorato regionale territorio e ambiente, Provincia, Genio Civile,

S o p r i n t e n d e n z a, Capitaneria di porto -, che non avevano rilasciato i necessari nulla osta preventivi. Interferiva con le proprietà private. Difettava di un adeguato studio di impatto ambientale e delle necessarie indagini geogno-

stiche, mentre le valutazioni tecniche e normative peccavano semplicemente di superficialità.

Il progetto inoltre non sarebbe stato verificato in relazione al terreno, al tracciamento e al sottosuolo, risultando, nella sostanza, lacunoso e inadeguato, irrealistico e, per almeno i due terzi dei lavori, irrealizzabile. La volontà politico-amministrativa era però chiara e determinata.

L'appalto ha così registrato un andamento anomalo, con variazioni unilaterali al progetto, dilazione e slittamento dei tempi di esecuzione, e sovvertimento dell'equilibrio economico. I lavori, parzialmente consegnati il 7 ottobre 1992, dovevano, secondo le previsioni contrattuali, essere completati entro il 6 dicembre 1993. Ma si protravono per inerzia fino al 2 maggio 1994, quando venivano sospesi con i commissari straordinari, insediatisi il 31 luglio 1992 in seguito allo scioglimento del Consiglio comunale. Dopo una parentesi durata tre anni, riprendevano faticosamente il 24 aprile 1997 con l'amministrazione Licata-Di Cara e si chiudevano definitivamente con l'amministrazione Saito-Arcieri.

La palla, dal giugno 2003 nelle mani dell'amministrazione in carica, rischia di diventare un affare politico-amministrativo, dalle conseguenze imprevedibili.

Allo stato - sono passati più di dieci anni -, la rete è

stata abbozzata e tracciata, tranne che a Marianello e nelle aree del demanio marittimo, per le quali non è mai arrivato il nulla osta della Capitaneria di porto, ma ha subito variazioni prive del benessere della direzione dei lavori e mai autorizzate dal Comune, e non è stata finita. Del tuboponte manco a parlarne.

\*\*\*\*\*

Il pendolo delle ipotesi è ampio. Biondi dovrà mettercela tutta per gestire la cosa senza ulteriore, grave danno per il Comune, ma qualcuno è pronto a scommettere addirittura sullo scioglimento del Consiglio comunale. L'appuntamento cruciale è comunque al Consiglio straordinario ad hoc, che nove consiglieri, di maggioranza e dintorni - Andrea Antona, Salvatore Bonfiglio, Vincenzo Callea, Giorlando Farruggio, Rosario Graci, Angelo Iacona, Tullio Lanza, Giuseppe Rinascente e Antonino Todaro - hanno già invocato. Vi si rappresenteranno presumibilmente le prove generali dei gruppi e dei partiti che attendono, per posizionarsi, la relazione del Sindaco.

Fioccano le interrogazioni. Domenico Cantavenera, con nota del 10 settembre 2003, chiede seccamente al sindaco Biondi "quali iniziative l'Amministrazione comunale intenda adottare in merito". Daniele Cammilleri, avvocato, con-

sigliere dell'opposizione di centro-sinistra, con articolata interrogazione del 18 settembre 2003, sottolinea che, dall'insediamento, il sindaco Biondi non ha assunto alcuna decisione, né avanzato alcuna proposta, mentre i termini per il ricorso scadranno il 18 ottobre.

La partita si giocherà intanto sul filo sottilissimo, quasi impalpabile, della responsabilità oggettiva. Il danno al Comune evidentemente c'è, e pesante, e potrebbero essere chiamati a risponderne amministratori e dirigenti, che abbiano commesso errori di valutazione e gestione, o non gestione, dell'affare.

Biondi, che ha la necessità di non compiere passi falsi, farebbe bene a prendere nettamente le distanze dalla faccenda, assumendo le opportune iniziative a tutela degli interessi cittadini. Attenendosi alle leggi in merito, potrebbe intanto, senza indugi e con tutti i dettagli di fatto disponibili, riferire alla procura generale della delegazione della Corte dei conti di Palermo, perché valuti la situazione ed accerti eventuali responsabilità personali.

E' la seconda occasione che il sindaco ha per ritagliarsi un profilo innovativo. La prima l'ha purtroppo sprecata senza rimedio, adottando e proponendo al Consiglio il bilancio di previsione 2003 così come elaborato dalla giunta Saito.

Alla luce della vicenda PARF, emerge ora l'ipotesi che l'accensione, prevista al titolo 5 della entrata, di un prestito di 5.164.568,99 euro - precisamente dieci miliardi delle vecchie lire -, servirebbe proprio a risarcire il danno presunto alla SAISEB, e chiudere definitivamente la partita.

La soluzione utile non è certamente questa. Non tutti i consiglieri risultano, peraltro, disponibili a riconoscere un debito fuori bilancio così corposo. E sarebbe ancora possibile, ai sensi dell'articolo 828 del codice di procedura civile, impugnare il lodo per nullità - i termini non sono scaduti, ma il tempo stringe -, oppure, in subordine, proporre concretamente una transazione meno onerosa.

Ma occorre che l'Amministrazione comunale, riprendendosi dallo sconforto ed uscendo dall'impasse, rapidamente verifichi le opzioni aperte, individui un percorso giuridicamente fondato e politicamente condiviso, e decida il da farsi.

Vorremmo saperne di più e, comunque, chiediamo, con il necessario rigore, solo chiarezza e trasparenza.

L'Istituto Comprensivo F. Giorgio ha organizzato alcuni progetti con la collaborazione del corpo insegnante e degli alunni. I lavori realizzati sul tema della solidarietà hanno visto impegnati giovani autori che si sono distinti per originalità, riuscendo a far emergere valori importanti

## “Le espressioni del cuore”: la solidarietà attraverso gli occhi dei giovani

di Marika Consagra

Il concorso “Le espressioni del cuore” aveva come tema la solidarietà. L'ideatrice è stata Antonella Zambuto, coadiuvata dalla professoressa Lorella Nobile, sostenute dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Diocesano (IRC). Il Dirigente Scolastico Vincenzo Pace ha presieduto alla consegna degli attestati, affidata all'emozionato Monsignor Castronovo, parroco e guida spirituale del nostro istituto. Curatrice del progetto all'interno della nostra scuola la professoressa Maria Timoneri coadiuvata dai docenti Emilia Nicoletti, Viviana Porrello, Marika Consagra e Salvatore Seggio e non è mancata la collaborazione fattiva della vicaria prof.ssa Stella Trapani.

I lavori realizzati sul tema della solidarietà hanno visto impegnati giovani autori del nostro Istituto che si sono distinti per originalità, documentazione e approfondimento, riuscendo in particolare a far emergere valori, aspirazioni, problemi e contraddizioni delle comunità e delle famiglie, della vita di tutti i giorni, del lavoro e della mancanza di lavoro, delle scuole, dello sport e del tempo libero, dell'impegno sociale e

religioso.

In un tempo così cupo in cui dilaga l'ingiustizia, la violenza, il disordine internazionale, ma nel quale assistiamo anche ad iniziative e manifestazioni di solidarietà, ci pare sempre più necessario dare spazio alle speranze di coloro che vogliono creare un mondo più giusto, fondato sui valori della fratellanza e dell'aiuto reciproco, in cui sia bandito il ricorso alla prevaricazione come strumento di risoluzione delle controversie.

Desideriamo che i nostri figli-alunni siano protagonisti di una pace positiva, e che si impegnino nel loro futuro ad instaurare un equilibrio internazionale pacifico e democratico rafforzando la cooperazione multilaterale, a ridurre l'ingiustizia, a sradicare la povertà, a prevenire e risolvere i conflitti e a sconfiggere l'indifferenza con l'arma più potente: l'amore. Per raggiungere questo obiettivo ci pare strategico agire sul piano scolastico-istituzionale, ma anche ricercare sinergie con tutti coloro che operano concretamente per la solidarietà, e promuovere l'altruismo partendo dai quartieri e dalla scuole della nostra città, educandoci ed educando all'Amore.

Ecco il senso del progetto “Le espressioni del cuore”:



Un momento della manifestazione

dare visibilità agli sforzi di ragazzi che nell'ombra e senza clamore operano sul territorio del nostro Comune per la realizzazione di percorsi umanitari.

Il concorso al quale gli alunni della Scuola Media “G. De Pasquali” hanno partecipato con tanto trasporto intendeva offrire agli studenti, che vivono l'età critica dell'adolescenza e sono alla ricerca della loro identità, gli strumenti per raggiungere una più approfondita conoscenza di se stessi, delle proprie emozioni e dei propri sentimenti, al fine di poter gestire al meglio le relazioni con i coetanei (compagni, amici) e con gli adulti (genitori, insegnanti).

Si intendeva così promuovere

in loro la capacità di usare correttamente le proprie potenzialità, prendendo coscienza dei sentimenti solidali ed altruistici, propri e altrui. Inoltre nei ragazzi è maturata una nuova idea di “conflitto” che non sempre è distruttivo, ma è amore verso il prossimo che può e deve essere considerato anche un elemento di crescita e di cambiamento.

Oggi i casi di miseria e di vera e propria emarginazione ci testimoniano che il volontariato civile che interviene nei casi dolorosi con spirito di solidarietà. Il nostro futuro dipende, in buona parte, da come noi riusciamo a vincere il nostro egoismo, la nostra indifferenza,

quindi sarebbe molto utile dedicare il nostro tempo libero a chi soffre, a chi è solo, aderendo ad un'organizzazione di volontariato.

Anche nella nostra città vi sono situazioni di vera e propria emergenza sociale ed ai bisogni di tanti diseredati provvede, per quanto può, il volontariato civile. Alle malattie, alle sofferenze e alla povertà non dobbiamo aggiungere la nostra indifferenza per chi soffre o si trova in uno stato di estremo disagio. Assistiamo a troppi episodi di dolore e di tristezza, per cui non vi prestiamo più tanta attenzione, anche perché siamo sempre assillati da una fretta frenetica, da una specie di ansia psicologica, per cui non abbiamo il tempo di riflettere su ciò che abbiamo davanti. Vista la situazione attuale, cioè l'indifferenza cui siamo giunti tutti quanti, possiamo riconoscere che la solidarietà, che così magistralmente i nostri alunni hanno messo in scena nei loro componimenti letterari poetici e musicali, rappresenta l'ancora di salvezza in questo mondo insensibile ormai a qualunque dolore, a qualsivoglia sofferenza; infatti essa non solo prende atto degli episodi di malattie, di povertà, di emarginazione, di solitudine, ma interviene con tutti i mezzi di cui dispone per

porre rimedio al caso.

Nell'atmosfera di grande commozione e partecipazione, mentre i premiati si cimentavano nella lettura delle loro esperienze di vita solidale, intermezzi dalle brillanti esecuzioni musicali della classe I A dell'indirizzo musicale del nostro istituto ci si chiedeva: quale sarà il nostro futuro? Quale domani ci aspetta? A queste domande potremmo rispondere positivamente solo se riusciremo a vincere il nostro egoismo, la nostra indifferenza, altrimenti ci ridurremo a vivere una vita vuota, senza valori e senza ideali. Vi sono però molti esempi positivi degni di imitazione, e tra questi io credo che la solidarietà debba consistere soprattutto nel dare se stessi, ossia nel mettere se stessi al servizio del prossimo; ed è proprio questo che i ragazzi partecipanti ci hanno trasmesso. Vuol dire che è possibile aiutare ad emergere persone che vivono in condizioni di maggiore disagio rispetto a noi, fino a conseguire un livello di vita umana più misericordioso e dignitoso perché la solidarietà non è un semplice atto di carità umana, ma passa attraverso il mettersi concretamente nei panni degli altri. Essa può consistere nell'aiutare gli altri per camminare insieme ad essi.

### Visita guidata al Fondo del Libro Antico della I e della II B dell'I. C. “F. Giorgio”



Alcuni alunni delle classi I e II B della scuola media dell'I.C. “F. Giorgio”, diretta dal dott. Vincenzo Pace, hanno visitato il Fondo Antico nella sede di via San Francesco. I professori Grazia Macrì (docente di matematica e scienze), Salvatore Seggio e Stella Trapani (docenti di lettere) hanno accolto l'invito del bibliotecario Angelo Mazzerbo a partecipare ad un incontro finalizzato alla riscoperta dei materiali librari, per altro di grande valore storico, custoditi nel Fondo. Gli stessi sono soddisfatti dell'incontro-lezione per la ricaduta didattica sui loro alunni che hanno saputo mostrare quella *curiositas* necessaria a trasformare ogni nuova esperienza in conoscenza. È stata una lezione pratica attraverso la quale gli alunni si sono confrontati con l'oggetto libro, esulando da implicazioni contenutistiche e focalizzando la storia a partire dai primi supporti per la scrittura fino ad arrivare alle tecniche di stampa. Inoltre, hanno avuto modo di confrontare le diverse stampe, di capire le differenze tra incunaboli, cioè i primi libri a stampa, e le successive edizioni e i loro rapporti con la precedente tradizione manoscritta. Interessante è stata per i ragazzi l'ampia parentesi dedicata al deterioramento dei libri ed al loro relativo restauro: capire, dal punto di vista tecnico-scientifico, come lo stato di conservazione, il grado di umidità, la presenza di parassiti, il manipolarli senza guanti, minaccino i libri e come vanno effettuati gli interventi di restauro. L'incontro si è protratto più di quanto era stato pro-

grammato grazie alle domande pertinenti degli alunni. L'esperienza ha dimostrato ancora una volta come la didattica pratica e sperimentale porti all'acquisizione di conoscenze durature, stimoli la motivazione, favorisce l'apprendimento.

Per gli insegnanti l'esperienza proposta è stata una sfida il cui esito vincente non era del tutto prevedibile e scontato poiché spesso, nell'attuale generazione nutrita di telefonini, messenger e playstation, i libri non destano interesse alcuno. Forse l'esperienza è la dimostrazione che, parafrasando Umberto Eco, i libri non scompariranno mai, nessun mezzo tecnologico potrà sostituire il fascino della carta.

Questi i commenti di alcuni alunni:

**Bugiada Salvatore (IB):** “L'esperienza al Fondo antico è stata interessante non solo per la conoscenza del luogo dove si trova, ma anche per la simpatia delle persone che ci lavorano”

**Fiorenzo Salvatore (IB):** “Siamo stati dei privilegiati perché tutt'oggi molti compaesani non conoscono l'esistenza di questo meraviglioso patrimonio ed è un vero peccato che la sede attuale si trovi all'interno della scuola media *De Pasquali* e non abbia una sede più accessibile al pubblico”.

**Pintacorona Francesco (IB):** “Come l'uomo anche i libri hanno avuto una storia e una evoluzione. Al Fondo antico abbiamo visto anche dei libri che hanno un immenso valore per la storia della nostra città”

### La mia testimonianza sulla premiazione del progetto “Le espressioni del cuore”

Per quanto riguarda la premiazione del progetto solidarietà, svoltasi al Palacongressi del Villaggio Mosè il 6 aprile 2008, vorrei dire tante cose, ma lo spazio a mia disposizione è ben poco. In questa manifestazione sono stati presenti autorità civili come il sindaco di Agrigento e autorità religiose, come il vescovo Carmelo Ferraro che hanno fatto dei discorsi sulla solidarietà davvero molto toccanti. Devo dire che è stato emozionante partecipare ad una manifestazione basata sul concetto di uguaglianza, dove ogni scuola, proveniente da ogni parte della provincia, ha partecipato esibendosi per la maggior parte, in balletti, ma anche recitando poesie o addirittura cimentandosi nelle recite di famosi musical come “High School Musical” o “Grease” basati nello stesso tempo sulla solidarietà; la nostra scuola ad esempio ha partecipato realizzando un libro costituito da poesie, racconti, considerazioni in prosa, una filastrocca e due poesie su questo argomento. Complessivamente, gli alunni dell'istituto “F. Giorgio” che hanno partecipato sono stati ventisette. La mia poesia, intitolata “Il mendicante”, parla di un uomo che chiede l'elemosina ed è triste ma nello stesso tempo riconoscente verso chi l'aiuta. Io penso che si può diventare facilmente mendicanti, ad esempio se dall'oggi al domani si perde il proprio lavoro!

Secondo me bisogna aiutare queste persone, perché solidarietà significa questo: aiutare le



persone nel momento del bisogno e non parlare solamente su cosa si potrebbe fare nella vita per essere solidali con gli altri, senza poi mettere in pratica ciò che si dice!!! Però io avrei voluto leggere la mia poesia, purtroppo non è stato possibile. Tutte le scuole che hanno aderito al progetto hanno preparato dei bellissimi lavori che sono stati esposti fuori dalla sala dove si è tenuta la premiazione. Ad ognuna venivano consegnati gli attestati di partecipazione. Poi sono anche state lette delle

poesie in ricordo dei bambini di Gravina ricordandoli con delle parole affettuosissime.

Il 28 aprile, nella mia scuola, la “G. De Pasquali”, alcuni dei partecipanti al progetto hanno letto i propri lavori e fatto ascoltare la canzone “Solidarietà” alla presenza dell'ideatrice del progetto, Prof.ssa Antonella Zambuto e della coordinatrice, Prof.ssa Lorella Nobile e devo dire che tutti noi siamo rimasti davvero molto entusiasti da questa esperienza.

Doriana Maria Grillo III C

# Formula 1

IL JEANS  
PER TE  
PROPRIO COME TE

Via N.Sauro, 29 - tel. 0922.77.32.48 - LICATA (AG)

## La Fidapa e l'impegno in difesa dell'inviolabilità dei diritti

di Gaetano Licata

**D**ecine di studenti ed insegnanti hanno partecipato mercoledì 21 maggio presso la sala convegni del convento del Carmine ad un incontro sul tema: "La Fidapa e l'impegno in difesa dell'inviolabilità dei diritti". La sezione Fidapa di Licata, presieduta da Giuseppina Incorvaia, ha organizzato questo incontro al termine di un percorso che ha visto coinvolti diversi insegnanti, genitori e studenti delle scuole medie e superiori cittadine. Dopo i saluti del presidente, Giuseppina Incorvaia, e della segretaria distrettuale, Cettina Oliveri, hanno relazionato la vicepresidente distrettuale Lucia Emmi e la responsabile distrettuale Commissione "Carta dei diritti della bambina - Dalla parte delle bambine", Anna Maria Zagara. Successivamente, c'è stata la cerimonia di premiazione degli studenti vincitori del concorso: "I diritti negati, il silenzio degli innocenti" che con poesie, liriche e cartelloni hanno testimoniato il lavoro svolto nel corso dell'anno. Al termine la presidente Incorvaia ha annunciato che l'Amministrazione Comunale ha confermato che il 25 novembre sarà la "Giornata internazionale contro la violenza sulle donne".

Quest'anno il tema nazionale della Fidapa è: "Alla ricerca di un valore perduto: il rispetto". Ai presenti al convegno è stato consegnato un cartoncino con i nove punti che compongono la carta dei diritti della bambina. Ogni bambina che cresce in Europa dovrebbe avere il diritto di aspettarsi: Rispetto e giustizia dalla famiglia, dalle istituzioni educative e formative, dai datori di lavoro, dai servizi sanitari e dalla comunità, perché gli abusi e le violenze sono una violazione dei diritti umani; protezione da abusi fisici, emotivi o sessuali tale da superare qualsiasi diritto degli adulti a praticare tradizioni religiose o culturali, perché la violenza sulle donne, l'appropriazione e la soppressione del loro corpo, sono fenomeni feroci e diffusi; utilizzo di una giusta parte delle risorse sociali, perché la violenza sulle donne non è considerata come una priorità politica; parità di trattamento di fronte alla legge e agli organismi sociali, perché i criteri di accoglienza delle denunce rendono traumatico il percorso di chi vuole denunciare la violenza; formazione educativa ai problemi economici e politici che permetta di diventare una cittadina a tutti gli effetti, perché l'istruzione e la formazione non sono garantite in tutti i paesi; informazione e conoscenza su tutti gli aspetti della salute, compresi quelli relativi alla salute sessuale e riproduttiva che permettano di godere una maternità responsabile, perché nonostante i consultori, i centri donna e gli sportelli di ascolto, la donna non vive in un clima di sicurezza; sostegno positivo a scuola e a casa per affrontare serenamente i cambiamenti fisici ed emotivi della pubertà, perché la diversità con l'altro sesso spesso è vissuta in modo traumatico e discriminante; visibilità nelle statistiche ufficiali disaggregate per genere ed età, perché le problematiche legate alle bambine e alle donne non sempre sono chiare e manifeste; non essere bersaglio della pubblicità che promuove il fumo, l'alcol e le altre sostanze dannose, perché l'infanzia è un diritto, violarla è un crimine. "La violenza contro le donne non è un diritto maschile, ma la violazione di un diritto umano". Se le donne subiscono violenze non devono restare in silenzio ma chiamare il numero verde 1522.

## FESTA DELLA MATRICOLA 1967

### Sfilata in costumi medioevali



Nella foto, un momento della festa della Matricola a Licata - edizione 1967 con la sfilata in abiti medioevali. Nel corteo di figuranti, come riporta un'immagine d'epoca, la nobile dama Maria Balistreri accompagnata dal nobile signore Vittorio Perez.

# Convegno di chiusura progetto Ab-uso

di Ilaria Messina

L'11 giugno, presso la gradevole cornice del Teatro Comunale Re, ha avuto luogo il convegno conclusivo organizzato dal Progetto Ab-uso, il progetto integrato per la prevenzione dell'abuso sui minori la cui rete, con sede centrale a Palermo, ha coinvolto da circa 2 anni il territorio licatese.

All'incontro, promosso dal Comune di Licata e dal CURS, la Cooperativa Universitaria per le Ricerche Sociali, sono intervenuti la dott. Sara Gravagnola, Sostituto Procuratore presso il Tribunale dei Minori di Palermo, la dott. Luisa Benincasa, responsabile del progetto Telefono Aiuto per le donne vittime di abuso dell'Asl 6 di Palermo e Don Fortunato di Noto, presidente dell'Associazione Meter. Gli interventi e il convegno sono stati moderati dal prof. Angelo Livreri Console, Direttore del Progetto Ab-uso.

Dopo i saluti alle autorità da parte della dott. Sabina Bonelli per il Comune di Licata e della dott. Fatima Celona, Dirigente del Commissariato di P.S. di Licata, per il Questore di Agrigento, il prof. Livreri Console ha spiegato com'è nata la scelta di coinvolgere il territorio di Licata: "Abbiamo voluto che a Licata si parlasse di abuso perché il territorio è unico per vastità e varietà. L'obiettivo primario è stato quello di sensibilizzazione ed educazione alla legalità, allo scopo di far conoscere e prevenire l'abuso sui minori, che è un fenomeno odioso, improponibile e impensabile, e per questo difficilmente accettato."

Il Progetto Ab-uso, infatti, ha iniziato ad operare nel territorio licatese nell'ottobre del 2006, attraverso l'organizzazione di seminari e workshop per insegnanti, assistenti sociali, associazioni di volontariato, agenti di polizia e personale ospedaliero. I corsi di formazione per gli operatori a contatto con il fenomeno non sono stati solo teorici, ma hanno previsto anche 140 ore di studi sul campo e tavoli tecnici di verifica. Circa 16 enti pubblici e privati sono stati

coinvolti, e numerose famiglie si sono dichiarate pronte ad operarsi per prevenire il fenomeno.

La dott. Sara Gravagnola, pur essendo magistrato minorile, ha sottolineato l'importanza della prevenzione, anziché l'intervento delle forze dell'ordine. "La Procura non agisce solo penalmente. Ha il compito di tutelare i minori dai 0 ai 18 anni. Essa diventa un interlocutore privilegiato degli operatori che si occupano dell'infanzia. La prevenzione può agire mediante provvedimento limitativo della potestà genitoriale o decadimento della stessa, ma anche mediante il monitoraggio sulla famiglia, al fine di verificare un esercizio responsabile della potestà. Bisogna considerare che la maggior parte del fenomeno è sommersa, soprattutto gli abusi intrafamiliari, e che il 90% degli abusanti è stato a sua volta vittima. Ed inoltre l'abuso non è mai un fenomeno isolato, si ripete sempre. Comunque ci sono due vie per interrompere l'abuso: l'arresto dell'abusante e l'allontanamento del minore dalla famiglia. È fondamentale l'azione coordinata tra gli operatori dell'infanzia e la Procura (ad esempio ci sono protocolli d'intesa tra i vari tribunali). La segnalazione è anch'essa importante: tanto più essa è immediata, tanto più tempestivo sarà l'intervento. Il fenomeno dell'abuso è talmente complesso da generare smarrimento ma l'agire integrato è un buon punto di partenza."

La dott. Luisa Benincasa, psichiatra e psicoterapeuta, ha partecipato attivamente alla costruzione della rete nella provincia di Agrigento. Il progetto di cui è responsabile, Telefono Donna, si occupa anche dell'abuso sulle donne adulte. La dott. ha ricordato ai presenti che "di abuso e di maltrattamenti si muore". "Infatti - ha dichiarato - la maggior parte delle tragedie sono annunciate, a causa di diagnosi errate da parte degli psicologi, che non si accorgono della presenza di abuso."

La dott. Benincasa ha spiegato alcuni fenomeni psicologici legati all'abuso, quali gli esiti post-traumatici, a causa dei quali le

persone vittime di abuso si trasformano in adulti aggressori, che vengono indotti all'illegalità e alla violenza; oppure il fenomeno della 'violenza assistita', per cui i bambini che assistono alle violenze che il padre perpetra contro la madre subiscono un congelamento emotivo ed sono portati all'aggressività e all'iperattività. "La mente umana non tollera il trauma della morte. Il contatto con il dolore è un trauma fortissimo, per questo le vittime non riescono a verbalizzare gli abusi. Il condizionamento è talmente forte da apportare danni gravissimi dal punto di vista psicologico. Anche gli operatori devono essere molto preparati e devono essere in grado di sostenere emotivamente l'abuso."

Don Fortunato Di Noto è il responsabile del Progetto Meter (dal greco 'madre, protezione'), un'associazione che si occupa di contrastare la pedopornografia on line. Attraverso l'aiuto di una presentazione in power point, Don Di Noto ha esposto e commentato i dati allarmanti del Rapporto ONU 2008: 150 milioni di bambine (il 14% della popolazione infantile del pianeta) e 73 milioni di bambini (il 7%) sono vittime di abusi sessuali; 1,8 milioni di bambini sono coinvolti nel giro della prostituzione e della pornografia. Poi ha spiegato come Internet, la rete delle grandi comunicazioni, sia diventato uno strumento per i "nuovi abusi": i pedofili internauti agiscono mediante chat rooms, in cui provvedono all'adescamento; hanno dei forum appositamente creati per lo scambio di materiale pedopornografico; hanno un'agenzia di stampa per la comunità pedofila e hanno persino istituito un fronte di Liberazione Pedofili Italiani! "Ma bisogna vincere la paura aiuta moltissimo nel contrastare il fenomeno, ad esempio grazie all'azione della polizia postale. L'azione congiunta della rete sociale e delle istituzioni può far sì che avvenga la rivoluzione culturale necessaria per sconfiggere la pedofilia".

links utili: [www.progettoabuso.it](http://www.progettoabuso.it)

[www.curs.it](http://www.curs.it)

[www.associazionemeter.org](http://www.associazionemeter.org)

## GLI ANEDDOTI DI VALENTINO

### "AL RISTORANTE FIUME" E "ARVULU DI PIRA"

di Giovanni Guttadauro

1

#### AL RISTORANTE FIUME

**S**iamo agli inizi degli anni 70 dello scorso secolo, Fonso Deluca era in vacanza a Licata dopo sei mesi di commercio nel nord Europa e aveva saputo della recente inaugurazione del "Ristorante Fiume", quattro tavoli o poco più, una buona cucina licatese, gestita da Ciccareddu, cuoco autodidatta, ma tanto irascibile.

Fonso Deluca era buon amico di Ciccareddu e con altri amici si presentò al ristorante per cenare. Il cameriere li fece accomodare. L'accordo di Fonso con gli amici Peppe Bugia, Lillo Marchi, Giulio Regolo e Alfredo "Pompe funebri" consisteva nell'ordinare primi piatti e dopo rifiutarli inventando qualche scusa.

Il cuoco Ciccareddu preparò spaghetti al ragù secondo la sua sapienza culinaria e li fece portare in tavola. Dalla cucina sentì una vivace discussione. I clienti lamentavano che la pasta era scotta e che il ragù era acido. Il cameriere, con aria mortificata, fu costretto a riportare i piatti in cucina.

A quel punto Ciccareddu, uscito dalla cucina col cappello da chef, una grande "pappina" a mo di grembiule, riconobbe Fonso e i suoi amici. Dato che capì che volevano prendersi gioco

di lui, così esclamò: "aiu scappari di stu paisazzu, chinu di nfami e tragediaturi, vu scurdastuvu quannu mangiauvi ciceri e favi? Ora a politica vi fici divintari mpurtanti e (con aria ironica scandendo le parole) il ragù è acidulo, la pasta è scotta".

Ancora Ciddareddu: "mi nnaiu aggi-ri di stu paisazzu". Prese il cappello da chef, lo buttò per terra e lo calpestò con rabbia.

A quel punto Fonso Deluca e i suoi amici rimasero senza parole per alcuni istanti, ma poi scapparono a ridere e andarono ad abbracciare Ciccareddu, che ricambiò l'abbraccio e sottovoce disse: "siti sempre i soliti, grandissimi corn..."

Tutti quella sera avevano fatto teatro, così la cena poteva cominciare.

2

#### ARVULU DI PIRA

**E**ra una tiepida serata di luglio, all'inizio degli anni 70 dello scorso secolo, al solito tavolo, a destra della porta centrale, del Caffè Porrello di don Gasparino (della categoria Signori si nasce). Naselli non era ancora arrivato, perché invitato alle prove della banda musicale di Licata, ma gli altri della comitiva dei "nottambuli" c'erano tutti, il Ragioniere, Valentino, Ciccareddu, Peppe Muscia e Vicenzu Marrali, bagnino alla Giummarella, che

stava raccontando un fatto accaduto in mattinata: Una signora era andata sotto l'acqua ed egli preoccupato aveva chiamato il marito. "Prufissu, Prufissu, a so muglieri è nfunnu di più di tri minuti e ancora nun assuma!". Il marito: "Me muglieri è na ciarlata, pp'accomora sta ciatulannu ccu quarchi sirena".

Tutti risero per la storiella di Vicenzu Marrali. Intanto arrivò al tavolo un tale Mariano, preoccupato per la situazione politica del Palazzo di Città: c'era aria di crisi al Comune. Ma chi era Mariano? "Aviva fattu i scoli a sira", poca cultura, ma tanta voglia di fare a modo suo, pieno di ambizioni imprenditoriali, ma ancora non aveva prodotto nessun frutto. Era come l'arvulu di pira, che mai pira aviva fattu.

Valentino, suo buon amico, gli disse: "Mariano ascolta bene sta storiella. Un viddanu aviva ciantatu un arvulu di pira nella sua terra e nonostante tutte le sue attenzioni non aveva mai raccolto un frutto, un piru. Un giorno decise di tagliarlo. Così fece e lo regalò al prete della sua parrocchia; questi, chiamato un ebanista, ordinò di fare la statua di un Santo da collocare in chiesa.

Una domenica il contadino andò in chiesa e osservando la statua riconobbe l'arvulu di pira regalato al prete e così esclamò: "Piru, piru che a lu munnu mai pira un facisti e miraculi vo fari?"

Tutti risero per il doppio senso della storiella, tranne Mariano che, senza dire nulla, si alzò e andò via.

Una iniziativa dell'Associazione "Memento" con il contributo del Comune di Licata, svoltasi il 10 e 11 luglio

## Ricordato il 65° dello sbarco a Licata dei Fanti del 3° Reggimento U.S.A.

Lo scorso 10 luglio è stato commemorato il 65° anniversario dello sbarco a Licata dei fanti del 3° reggimento di fanteria guidati dal gen. L.K. Truscott della 7a armata americana al comando del gen. Patton. Già prima delle ore 12 di quello storico giorno le bandiere americane ed inglesi sventolavano dal balcone del Palazzo di Città del nostro Municipio, dove si insediò l'ufficio dell'Amgot, per la gestione degli affari civili, affidato al maggiore Frank Toscani, mentre nel vicino edificio del Fascio, oggi sede della biblioteca comunale, si insediò la polizia militare americana che sequestrò subito i fascicoli personali dei dipendenti per le opportune purghe dei fascisti. Il comando della Marina Usa prese possesso dei locali della Capitaneria di Porto. Licata entrò nella storia non solo come il primo comune d'Italia liberato dal Fascismo, ma anche perché poté vantare la prima giunta comunale democratica, nominata dal maggiore Toscani che nel corso della sua breve permanenza nella nostra città (10 luglio - 15 agosto 1943) cercò di alleviare i disagi della popolazione dovuti alla guerra e alla fame.

Questo importantissimo evento da decenni dimenticato, è stato quasi rimosso dalle coscienze dei licatesi, nonostante le cronache dell'epoca, soprattutto di parte americana, fossero ricche di fatti che riguardavano la nostra città e



nonostante la figura del maggiore Toscani ispirò nel 1944 prima un romanzo, "Una campana per Adano", autore John Hersey, giornalista del Life a Licata dopo la sbarco, che si guadagnò per questo racconto misto di storia e di fantasia il

premio Pulitzer nel 1945 e poi, nello stesso anno, anche un film, diretto da Henry King con Gene Tierney e John Hodiak, ed uno spettacolo teatrale dello stesso titolo a Broadway. Evento che da alcuni anni a questa parte è stato riportato

alla luce con tutta la sua importanza e le sue implicanze, grazie alle numerose ricerche di Carmela Zangara, autrice di due interessanti e fortunati saggi storici sullo sbarco, editi da La Vedetta ("10 Luglio 1943 - Le testimonianze dei Licatesi", Licata 2001, pp 200) e sulla penetrazione anglo americana in Sicilia ("Inventari della memoria - Sicilia 1943: vincitori e vinti", Licata 2006, pp. 240), agli studi e pubblicazioni di Claudio Li Gotti ("Gli Americani a Licata. Dall'amministrazione militare alla ricostruzione democratica 1943-1946" - Tesi di Laurea) e di Carmelo Incorvaia ("Lungo il piccolo Cassaro", La Vedetta edit., Licata 2004, p. 130, € 10,00), e alle ricerche sul maggiore Toscani e agli studi e pubblicazioni di Calogero Carità



("Immanis Gela nunc Alicata", La Vedetta edit., Licata 2008, pp. 1010, foto 243, €35,00) e ai contributi dati dal mensile La Vedetta che ha pubblicato numerosissime ricerche e articoli sui fatti dello sbarco Usa a Licata, senza contare le notizie che Salvatore La Marca ha riportato nel suo romanzo ("Il giardino di S. Oliva", La Vedetta edit. Licata, 2005, pp. 212, €10,00).

Ebbene i fatti legati a quello sbarco del 10 luglio 1943 che iniziò a cambiare la storia del vecchio continente europeo partendo dalla Sicilia, sono stati ricordati in un importantissimo convegno che l'Associazione

Culturale "Memento", presieduta dalla prof.ssa Carmela Zangara, col concorso finanziario del Comune di Licata, che si è tenuto il 10 e l'11 luglio nell'artistico chiostro di S. Francesco ed ha ospitato anche una interessantissima mostra fotografica, ricca di rari documenti giornalistici dell'epoca e di inediti documenti d'archivio americani e italiani sullo sbarco.

A.C.

Nelle due foto: I fanti della 3<sup>a</sup> divisione di fanteria Usa sbarcano a Licata; le bandiere anglo-americane sventolano sul balcone del Palazzo di Città

### IL PROGRAMMA DELL'EVENTO

#### Giovedì 10 luglio

**Ore 19,00:** Chiostro San Francesco  
Inaugurazione della mostra "Documentazione grafica e fotografica dello sbarco della VII armata USA".

Indirizzi di saluto: Presidente Provincia di Agrigento e Sindaco di Licata  
Contestualmente verranno proiettati filmati di repertorio sullo sbarco realizzati dall'Istituto LUCE.

**Ore 19,30:** Conferenza sul tema: "Attualità dello sbarco e nuove prospettive"

Introduzione: Prof.ssa Carmela Zangara - Presidente Associazione Memento.

Relatori:

Dott. Fabrizio Carloni - Storico e giornalista  
Prof. Rosario Mangiameli - Professore di Storia contemporanea presso l'Università di Catania

Dott.ssa Nunziatina Spatafora - Direttrice Museo dello sbarco di Catania

Coordina: Arch. Antonino Cellura - Direttore dell'Associazione Memento

#### Venerdì 11 luglio

**Ore 18,00:** Piazza della Vittoria - Onore ai Caduti.

Alla presenza di una delegazione di Ufficiali americani e delle Autorità militari e civili sarà deposta una corona di fiori davanti al Monumento ai Caduti della III Divisione Usa

**Ore 19,00:** Chiostro S. Francesco - Proiezione del film "Una campana per Adano" tratto dall'omonimo romanzo di J. Hersey

**Ore 20,00:** Tavola rotonda sul tema: "Lo sbarco tra letteratura e storia"

La Medifiere srl, comunica che il materiale fotografico utilizzato per la presentazione dell'evento **Fiera Expò** svoltosi a Licata dal 14 al 26 Agosto 2007, rappresentante luoghi di particolare pregio ambientale, culturale e monumentale del territorio di Licata, è stato prelevato da

# www.licataweb.it

sito realizzato e gestito dalla società

**OFFICINA INFORMATICA SICILIANA SRL**



www.oisnet.it

con sede a Licata in Rett. Garibaldi 58

# Il tema del distacco nella letteratura

di Ilaria Messina

Il tema del distacco e della perdita è da sempre presente nella letteratura, in quanto riflessione esistenziale ed autobiografica non solo individualmente inserita nel contesto dell'esperienza degli autori, ma anche compresa in una riflessione più generale sullo straniamento dell'uomo di fronte alla necessità di staccarsi da un luogo caro o più di frequente dal luogo di nascita, ma anche di una persona a cui si è legati in modo particolare.

Ma il distacco produce sempre nostalgia e malinconia? O andarsene fa realmente riflettere ed apprezzare quei luoghi di cui finora invece si sono saputi individuare soltanto difetti, mancanze o incongruenze?

Fin dall'antichità classica la letteratura ha prodotto testi incentrati sul tema della perdita, come ad esempio la poesia di Catullo "Dopo aver traversato terre e mari", in cui il poeta lamenta la dolorosa perdita di una persona cara, che non necessariamente è un fratello di sangue, in un'atmosfera funebre che suona come un canto malinconico di morte.

La riflessione di Ugo Foscolo è invece intrisa di patriottismo, in un contesto storico - quando vennero scritte le "Ultime lettere di Jacopo Ortis" - in cui il destino

della patria, l'Italia, era fonte di amaro pessimismo per l'autore, costretto all'esilio "per evitare le prime persecuzioni, e le più feroci". All'amarezza si unisce il rammarico e la rabbia per il tradimento subito e la paura di non trovare pace "senza perdere gli occhi dal mio sciagurato paese". Inoltre la vergogna poiché "noi stessi italiani ci laviamo le mani nel sangue degli italiani". Il contesto storico è qui inscindibile e determinante dalla riflessione autobiografica ed esistenziale.

Nel celeberrimo romanzo di Manzoni, "I promessi sposi", uno dei passi più intensi e belli della nostra letteratura è sicuramente quello in cui la voce di Lucia esprime il dolore per l'abbandono, a cui è suo malgrado costretta, della "casa nata" e "dei monti sorgenti dall'acque" che è ricordato come "l'addio ai monti". La triste vicenda dei due amanti perseguitati da Don Rodrigo e dai suoi bravi offre un vigoroso spunto all'autore per una riflessione sull'abbandono e sullo straniamento che ne deriva, sentimenti che proverà anche Renzo quando si troverà a Milano, la grande città piena di pericoli. Il comune destino di distacco dei due amanti è intriso di tristezza ma anche di paura per un destino incerto, come l'incertezza che nasce dall'essere lontani dal luogo di nascita, il luogo familiare fonte di sicurezze per eccellenza.

La vicenda autobiografica di Herman Hesse costituisce un'altra testimonianza del valore familiare ed affettivo dei luoghi. Nel suo romanzo "Demian" egli lamenta la mancanza del padre, che rappresenta "la prima crepa nei pilastri che avevano sorretto la mia vita infantile e che ogni uomo deve abbattere prima di diventare se stesso".

Uno dei motivi più frequenti che costringe la gente ad abbandonare il luogo di nascita e gli affetti è la ricerca di un lavoro. Una questione di particolare interesse attualmente, visti i frequenti sbarchi di clandestini presso le coste siciliane, nella speranza di una vita migliore. Ma bisogna ricordare come, durante i primi anni del Novecento, milioni di italiani hanno intrapreso il "viaggio della speranza verso l'America o il nord Europa, ma anche quanti siciliani ancora oggi sono costretti a trasferirsi al nord Italia a causa della mancanza di un'adeguata offerta lavorativa nel Meridione", come si evince dalla testimonianza della scrittrice G. Schelotto.

Ma forse è proprio vero che "siamo tutti migranti", come dice la scrittrice brasiliana Christina de Caldas Brito, poiché migriamo ogni qual volta "lasciamo i vecchi schemi e le vecchie abitudini per aprirci a nuove circostanze di vita".

## CIAO ADRI !

Mi ritrovo a scrivere queste poche righe con grande, immenso dolore.

Probabilmente sono le righe più brutte che ho mai scritto in vita mia. E' sempre così quando un amico ti lascia per sempre.

Adriano se ne va e ci lascia tutti più soli, è vero che i primi ad andarsene sono sempre i migliori.

Ho conosciuto Adriano Costantino grazie al calcio, eravamo compagni di squadra nell'Atletico Licata. Così, ci divertivamo giocando a pallone la domenica. E ricordo che Adriano era uno dei più puntuali, uno dei più seri e uno che non creava mai casini, un uomo-squadra per intenderci. Tutti all'interno del gruppo gli volevamo davvero bene. Non potevi non voler bene ad uno come Adriano. La stima è stata subito reciproca e ricambiata, e quando ci si vedeva fuori dal campo si stava insieme, si parlava e sapevo di avere a che fare con una persona disponibilissima, pulita, insomma con una persona per bene.

Poi da due anni a questa parte, è arrivata la malattia, purtroppo. La stessa malattia che ha deciso che Adriano non doveva essere più dei nostri. Noi dell'Atletico Licata ci porteremo sempre dentro il ricordo di Adriano con la nostra maglietta addosso che salta un avversario e crossa in area, perché è giusto che sia così, perché Adriano resterà sempre uno di noi.

Ciao Adri, quando sentiremo la tua mancanza ci basterà guardare il cielo in una notte piena di stelle, tu sarai quella più luminosa.

Ciao Adri e grazie di tutto!



Giuseppe Cellura

### FIORI D'ARANCIO IN CASA LO BELLO

Festa grande in casa degli amici Antonio Lo Bello e Carmela Mulè. Fiori d'arancio e gioia grande, infatti, sono in arrivo per il figlio Alessandro che il 12 luglio prossimo, alle ore 16,00, si unirà in matrimonio con Giulia nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe fuori le mura in Verona. I giovani sposi, dopo la cerimonia, festeggeranno insieme con familiari, parenti ed amici presso il ristorante "Antico Ristoro" di Custoza (Vr).

Ad Alessandro e Giulia che finalmente coroneranno il loro grande sogno d'amore facciamo gli auguri più sinceri e di tanta duratura felicità. Le più vive congratulazioni della Redazione e della Direzione de La Vedetta vadano agli amici Antonio e Carmela e ai loro consuoceri e ai familiari tutti.

### AFFITTASI

Si affittano immobili nella centralissima via Cannarozzi:

- Piano terra (2 grandi vani + servizi)
- Piano terra (2 vani + servizio)
- Primo piano, locali ex Consultorio mq. 150.

Per informazioni rivolgersi ai numeri 0922 - 775754 oppure 340 - 6446511

Per la vostra pubblicità contattateci all'indirizzo e-mail [lavedetta@alice.it](mailto:lavedetta@alice.it) o al numero telefonico 329/0820680

**LUXOTTICA**  
AVARELLO

IL MEGLIO DELL'OTTICA OFTALMICA  
E DELLA CONTATTOLOGIA

Corso Umberto, 17  
TEL. E FAX 0922/773098 - LICATA (AG)

### LETTERE AL DIRETTORE

#### CITTADINANZA AL MERITO PER CARMELA ZANGARA

Caro Direttore, solo qualche rigo sul suo "Mensile" per Carmela Zangara. La Città di Licata deve a questa Scrittrice una Cittadinanza al Merito per via dei suoi libri. Occuparsi di "res gestae" è già sudare la classica camicia. Lo è alla seconda potenza allorquando si fa del libro una sorta di Archivio storico capace, come fonte, di abbeverare l'appassionato ricercatore. Come privato ho da dire che avevo 21 anni quando Licata vide sfilare per i suoi corsi l'intera armata di Patton. "Inventari della memoria" di Carmela Zangara mi riporta alla mente un mondo di persone, di cose e di fatti che non si possono dimenticare. Un doveroso Grazie a chi ha scritto. Un cordiale Grazie a Lei, caro Direttore, che distintamente saluto.

Licata, 7 giugno 2008

Giuseppe Peritore

#### AVVISO AI LETTORI Il libro di Calogero Carità, "Immanis Gela nunc Alicata urbs Dilectissima"

(€35,00) è in distribuzione presso:  
cartolibreria Giardina, via San Francesco  
edicola Onorio, Porto  
edicola Malfitano, c.so Roma  
edicola Incorvaia, piazza Progresso  
edicola Santamaria, via Palma

#### DOPPIO FIOCCO AZZURRO PER MASSIMO CUNEGATTI

Massimo Cunegatti, nostro affezionatissimo lettore e sostenitore e grande innamorato della storia della nostra città, è diventato papà lo scorso 19 giugno. Anzi è diventato doppiamente papà dato che la Sig.ra Daniela lo ha allietato dando alla luce due bellissimi gemelli, Samuele ed Alessandro.

Quindi per Massimo doppia gioia, ma anche doppio impegno per i due piccoli maschietti che quest'anno lo tratteranno lontano dal mare di Licata nell'afosa Vimercate.

A Massimo e alla gentile Sig.ra Daniela, ai nonni e ai due gemellini le più vive felicitazioni della Direzione e della Redazione de La Vedetta.

### LA VEDETTA

Mensile licatese di libera critica, cultura e sport

FONDATA NEL 1982

Aut. n. 135/82 Trib. AG

Iscritto al R.N.S.I. (oggi R.O.C.) al n. 8644 dal 24/7/1998

DIRETTORE RESPONSABILE:

CALOGERO CARITÀ

CONDIRETTORE:

ANGELO CARITÀ

SEGRETARIA DI REDAZIONE:

ANNALISA EPAMINONDA

COLLABORATORI:

GIUSEPPE ALESCI, ELIO ARNONE,  
FILIPPO BELLIA, ANGELO BENVENUTO,  
GIOVANNI BILOTTA, GAETANO CARDELLA,  
GAETANO CELLURA, GIUSEPPE CELLURA  
FEDERICA FARACI, LUIGI FORMICA, FLAVIA GIBALDI,  
CARMELO INCORVAIA, PEPPE LANZEROTTI,  
GABRIELE LICATA, GAETANO LICATA,  
ANGELO LUMINOSO, SANTINO MAURO, ILARIA MESSINA,  
GIROLAMO PORCELLI, ROBERTO PULLARA,  
SALVATORE SANTAMARIA, CLAUDIO TAORMINA,  
MARCO TABONE, PIERANGELO TIMONERI,  
CAMILLO VECCHIO, CARMELA ZANGARA

EDITORE:

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IGNAZIO SPINA"

Direzione, redazione, pubblicità e segreteria:

via Barrile, 34

Tel. e Fax 0922/772197 - LICATA

E-Mail: [lavedetta@alice.it](mailto:lavedetta@alice.it)

Sito Web: [www.lavedettaonline.it](http://www.lavedettaonline.it)

ABBONAMENTI CCP n. 10400927

Ordinario: Euro 10,00

Sostenitore: Euro 25,00

Benemerito: Euro 50,00

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori  
Associato all'USPI



Fotocomposizione:

Angelo Carità

Tel. 0922 - 772197

E-Mail: [caritangelo@virgilio.it](mailto:caritangelo@virgilio.it)

Stampa

Tipografia Soc. Coop. C.D.B. a.r.l.

Zona Ind.le 3<sup>a</sup> Fase - 97100 RAGUSA - Tel. 0932 667976

Nascerà una pinacoteca, l'archivio storico e il fondo librario antico

## Il San Salvatore alla Soprintendenza



Il plesso San Salvatore l'ex Badia

(foto Salvatore Cipriano)

Il museo archeologico ospitato nell'antica Badia benedettina potrà finalmente procedere al suo ampliamento e alla sua riorganizzazione e potrà così esporre alla fruizione dei visitatori e degli studiosi quel ricco e raro materiale proveniente dai vari scavi condotti nel territorio licatese sino ad oggi custodito nel magazzino del museo e soprattutto ciò potrà essere la premessa perché ritorni a Licata il prezioso tesoro, cosiddetto della "Signora", (bracciali, ferma capelli, anelli con castone in pietra dura e oltre 600 denari d'argento romani), attualmente custodito presso il museo di Agrigento, come dicono, per motivi di sicurezza.

Tutto ciò sarà possibile grazie alla avvenuta concessione alla Soprintendenza ai BB.CC. di Agrigento da parte del Comune di Licata anche del plesso della nuova Badia, meglio conosciuto come plesso "S. Salvatore". Il 12 giugno scorso, infatti, il rag. Santoro, responsabile dell'Ufficio Patrimonio del Comune, collaborato da Carmela Incorvaia, ad Agrigento, su delega del Dirigente del Dipartimento Finanze del Comune, ha sottoscritto con la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Agrigento, il contratto, per la concessione, in comodato d'uso gratuito, per 25 anni, del Plesso SS. Salvatore, e per la risoluzione del precedente contratto rep. N° 3717 del 21 maggio 1991, con rinnovo dello stesso, sempre per 25 anni, con decorrenza da ieri 12 giugno 2008, con il quale il Comune aveva dato in concessione il complesso monumentale della Badia, attuale sede del museo archeologico.

A seguito delle suddette operazioni, la Soprintendenza si impegna a creare un "polo museale interdisciplinare con sezione archeologica, storico - artistica e archivi-

stica (archivio storico e fondo antico) ed una pinacoteca per l'esposizione di tele attualmente conservate in magazzino.

L'iter per addivenire alla convenzione di cui sopra era stato avviato dall'ex assessore ai BB.CC. e P.I., Francesco La Perna, e la proposta era stata formalmente approvata con delibera di Giunta Municipale n° 35 del 20 febbraio scorso. Il Commissario Straordinario, ing. Alfredo Caputo, è intervenuto per la definizione di questo importante accordo.

La Pinacoteca potrebbe accogliere, per una migliore conservazione, anche il trittico quattrocentesco di scuola antonelliana con la Madonna col Bambino in trono, Santi e committenti al momento esposto, a tutte le intemperie, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, unitamente al grande dipinto su tela della prima metà dell'Ottocento opera del pittore licatese Antonino Licata, raffigurante un momento dei Vespri siciliani e da lui stesso donato a Licata, per il cui restauro si era già mosso l'ex assessore La Perna.

La scelta di affidare alla Soprintendenza ai BB.CC. di Agrigento la cura anche dell'archivio storico e del fondo librario antico è

stata dettata dalla preoccupazione di non poterne garantire la gestione diretta e soprattutto la conservazione, non disponendo il Comune di personale specializzato in archivistica e diplomatica e in biblioteconomia, ma soprattutto non disponendo di risorse sufficienti da investire per la sistemazione e restauro degli antichi documenti d'archivio e dei preziosi volumi a stampa che vanno dai primi anni del cinquecento.

Il settecentesco plesso "S. Salvatore", destinato ad edificio scolastico elementare già verso la fine dell'Ottocento, era stato restaurato sotto l'ultima amministrazione Saito con l'impulso dell'allora assessore alla P.I., dott. Salvatore Avanzato, beneficiando delle provvidenze dell'8 per mille. L'intervento ha riguardato in particolare il prospetto le cui finestre sono state riportate alle originali dimensioni. La Soprintendenza, avendo ora la disponibilità dell'intero immobile, provvederà alla sistemazione degli interni in base alle esigenze dettate dall'ampliamento museale e dall'uso interdisciplinare che si intende farne.

C. C.

### A UN MESE DALLA SCOMPARSA

#### RICORDANDO VINCENZO BRUNETTO

Martedì 10 giugno veniva a mancare improvvisamente ai suoi cari l'amico Vincenzo Brunetto. Aveva appena 59 anni. Sorella morte lo ha strappato alla vita lontano dai suoi familiari finché si trovava nella sua amata casetta presso il Poggio Guardia a curare il suo lussureggiante giardino. Una crisi fulminante ha fermato il suo cuore. Si può facilmente immaginare il dolore e lo sconforto dei suoi familiari che non hanno potuto aiutarlo nel momento di maggior bisogno.

Vincenzo Brunetto era persona affabile, disponibile e generosa. Ha servito lo Stato per tanti anni indossando la divisa della Polizia di Stato. È stato marito e papà esemplare e nonno affettuoso. Lo incontravamo sempre con piacere a Licata e a Verona. Vogliamo ricordarlo ad un mese dalla scomparsa e, seppur in ritardo, partecipiamo con profondo sentimento al dolore dei familiari tutti e porgiamo soprattutto le nostre più sentite condoglianze, unite a quelle dell'intera redazione, alla vedova, Sig.ra Pina Faraci, alle figlie Giusy con il marito Francesco Amato, Roberta con il marito Giovanni Cellura, Cristina e Federica.

Due interessanti saggi di Carmelo Federico

## La flora delle riserve naturali di Capo Gallo e Vindicari

Carmelo Federico, nostro concittadino, continua ad illustrare la flora delle riserve siciliane con preziosi saggi riccamente illustrati che riproducono le specie più rare ancora esistenti nei luoghi protetti. Negli ultimi due anni hanno visto la luce due interessanti pubblicazioni: "La Flora della riserva naturale di Vindicari" (Agrigento 2006, pp. 218, euro 10,00), una vera guida illustrata con 350 foto a colori dell'autore e "La Flora della riserva naturale di Capo Gallo" (Palermo 2007, pp. 292, euro 12,00, foto a colori 500).

Il primo saggio è un'opera divulgativa che conserva il giusto rigore scientifico e costituisce un valido strumento di approccio alla conoscenza della composizione flogistica della riserva di Vindicari, sita in provincia di Siracusa, tra Pachino e Noto. La riserva, istituita con D.A. n. 81 del marzo 1984, è una delle più importanti aree protette della Sicilia ed è annoverata dalla Convenzione di Ramsar (1971), quale area umida d'importanza internazionale. È costituita da serie di pantani retrodunali, solo in minima parte alimentati da acque sorgive. È zona di transito e svernamento di molte specie di uccelli migratori. Ospita anche una flora alofita di grande pregio, finora poco conosciuta. Il territorio della riserva è posizionato sulla costa sud-orientale della Sicilia e ricade nel comune di Noto.

La riserva di Capo Gallo, che costituisce un'ulteriore azione dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali, rappresenta un



inestimabile serbatoio di biodiversità ad un passo da Palermo. È costituita da quasi 600 ettari di superficie che racchiude particolarità botaniche e faunistiche e rarità che colpiscono anche i non addetti ai lavori e i visitatori, alla cui fruizione è destinata, dato che vuole esser un contributo alle conoscenze botaniche, flogistiche e tassonomiche del territorio di Palermo. All'interno della riserva è possibile imbattersi in ben oltre 400 specie, vaie per colori e profumi. Istituita con D.A. n. 438 del 21 giugno 2001 ed inaugurata il 18 maggio 2004, è costituita prevalentemente da un promontorio roccioso detto appunto "Monte Gallo", formato da diversi rilievi. Presenta una forma allungata verso il golfo di Mondello per 2km. Con asse orientato Sud-Ovest-Nord-Est. È inserita nella lista delle aree da proteggere acclusa alla legge regionale 98/81.

Carmelo Federico, che è autore di numerosi articoli

di argomento naturalistico e di numerosi saggi divulgativi di argomento flogistico riferiti allo Zingaro, al parco delle Madonne, alla riserva di Torre Salsa, alla riserva di Foce Belice e Dune antistanti, segue nel suo lavoro il seguente metodo: ogni specie botanica è stata corredata da una foto e da una scheda che riporta il nome scientifico, il nome italiano, la famiglia botanica di appartenenza, il periodo di fioritura, l'altezza e la forma biologica della pianta oltre che la distribuzione corologica della specie e anche l'uso che della pianta si può fare.

La guida, prefata dall'ispettore generale, dott. Antonio Colletti, è stata stampata a Palermo, presso Prilla, con il concorso della Regione Siciliana, della Azienda Regionale Foreste Demaniali e della Riserva Regionale di Capo Gallo. Essa contiene anche un utile glossario, un ricco repertorio bibliografico ed un indispensabile indice dei nomi.

## Silvia Antona si è laureata con il massimo dei voti in Scienze della mediazione linguistica

"Voyageurs français à Agrigente" ("Viaggiatori francesi nella provincia di Agrigento"): questo il titolo della tesi con la quale la giovane licatese Silvia Antona si è laureata in Scienze della Mediazione Linguistica lo scorso 1 Aprile presso l'Università degli Studi di Catania con la votazione di 110/110 e lode. Interamente redatta in lingua francese, la tesi è di carattere sperimentale ed offre un quadro comparativo - contrastivo sui viaggi intrapresi nell'agrigentino tra il XVIII e il XIX secolo da un vasto numero di viaggiatori francesi, dai più autorevoli Jean Houël, Jean - Claude Richard



de Saint - Non e Dominique Vivant Denon, ai meno noti, quali Émile Cauderlier, Émile Marvéjous ed Edmond Radet. Un testo interamente consacrato al viaggio nella provincia di Agrigento rappresenta un'autentica novità nel quadro della lettera-

tura odeporica, dal momento che la stragrande maggioranza dei testi dedicati al viaggio in Sicilia prende in esame solo le peregrinazioni compiute a Catania, Palermo, Messina e Siracusa per lo più da viaggiatori di nazionalità inglese e tedesca. Frutto di lunghe ed accurate ricerche, la tesi vuol essere un gratuito omaggio alla nostra provincia, purtroppo troppo spesso dimenticata.

Alla neo dott.ssa Silvia Antona ed ai suoi familiari vadano le più sincere congratulazioni da parte de La Vedetta.

A.C.

## “Mamma li turchi!” Cronaca di uno sbarco avvenuto a Licata il 3 ottobre 1803

di Massimo Cunegatti

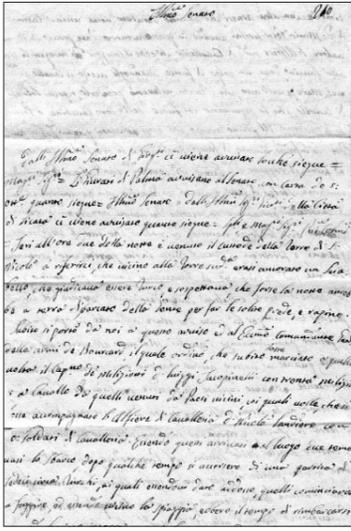
Le spiagge di Licata sono da sempre state luogo di sbarchi: dagli antichi Greci ai Cartaginesi, dall'esercito Alleato nel corso della II guerra mondiale agli odierni extracomunitari. Ma nella memoria storica collettiva licatese, testimoniato dalla muta presenza di imponenti torri di avvistamento, esiste una tipologia di sbarco che ormai è divenuto quasi leggendario: quello dei Turchi. Chi non ha mai sentito nominare la famosa espressione “mamma li Turchi!”? Ma cosa facevano questi Turchi e come si svolgevano queste famigerate incursioni nel territorio siciliano e in particolare licatese? Il ritrovamento fortuito di un documento manoscritto datato Siculiana 7 ottobre 1803 firmato da Onofrio Barone, segretario, e dai giurati (Antonino Bonadonna, Baldassarre Caldara, Matteo La Rosa) di quel comune e forse trasmesso ai giurati di Sciacca, riporta la cronaca, quasi una “radiocronaca” (per usare un'espressione calcistica) in tempo reale, redatta dal nobile Frangipane, di uno di questi sbarchi, avvenuto a Licata, lunedì 3 ottobre 1803, due giorni dopo la luna piena. Il documento, formato da tre fogli, riferisce che i giurati di Licata, venuti a conoscenza del grave pericolo, avevano informato per iscritto anche i colleghi di Palma e di Girgenti e quindi anche quelli di Siculiana. È importante sottolineare la data, 1803. Quindi non

1600 o dintorni (come si potrebbe pensare) ma i primissimi dell'800. Giusto per inquadrare il periodo storico, sono già passati alcuni anni dalla realizzazione delle famose incisioni del Desprez raffiguranti due vedute di Licata (Castel Nuovo e Castel S. Giacomo), nell'Italia continentale Alessandro Volta inizia la produzione industriale della pila ed in Gran Bretagna viene inaugurata la prima ferrovia pubblica. A Licata invece, in quel periodo, sbarcavano i Turchi e facevano razzie. Passiamo alla lettura del testo che purtroppo presenta alcune parole poco leggibili. Ecco in sintesi il contenuto del documento:

“Teri all'ore due della notte è venuto il custode della torre di S. Nicolò a riferirci che vicino alla torre suddetta erasi ancorato un Sciabecco che giudicano essere turco e sospettano che la notte avrebbe a terra sbarcato della gente per far le solite prede e rapine.

Subito si portò da noi a questo avviso ed al Ecc.mo Comandante Gen.le delle armi De Bourcard il quale ordinò che subito fosse a quella volta il Cap.no de' miliziani D. Luiggi (sic!) Jacopinelli con trenta miliziani a cavallo da quelli venuti da paesi vicini coi quali volle che si fosse accompagnato l'Alfiere di Cavalleria D. Nicolò Landiere con 20 soldati di Cavalleria.

Essendo questi arrivati al luogo ove temevasi lo sbarco, dopo qualche tempo si accorse di una partita di sedeci circa Turchi, ai quali essendosi dato



addosso, quelli cominciarono a fuggire, ed essendo vicino la spiaggia, ebbero il tempo di imbarcarsi essendo lasciato in terra uno di loro morto, ed alcuni (sic!) armi e molte bisaccie con altri arnesi che avevano derubato nella vicina Casina di D. Maria Rosa Sortini, avendo in questo incontro dato prova di sommo valore l'Alfiere suddetto di Cavalleria, ch'ebbe il coraggio di inseguirli sino alla lancia, dove un colpo di fucile avendogli ucciso il cavallo cadde nel mare, e nell'atto che i turchi volevano prenderlo, i pochi soldati di cavallo che lo seguivano col fuoco delle loro carabine o pistole lo liberarono.

Al primo avviso, che erasi attaccata questa zuffa andai io infrascritto giurato di Frangipani verso le ore otto della notte a farne rapporto a D. Ecc.mo Sig. Comandante Gen.le, il quale immediatamente sbalzò dal letto e montò a cavallo con 60 uomini circa di

cavalleria per andare in soccorso dei nostri non sapendo allora quanto era la forza nemica ed ordinò che tutti li miliziani paesani e forastieri si fossero divisi in due partite una comandata da me suddetto ed infrascritto di Frangipani, dovendo far camino (sic!) per la parte di terra, e l'altra comandata dall'ajutante del Castello, facendo camino per la parte del mare affinché in ogni parte si fossero posti immenso i nemici.”

A questo punto il documento riporta una scansione temporale alquanto strana: il giurato Frangipani corre a Licata dal Comandante Generale alle ore otto della notte trovandolo a letto. Ci sono due spiegazioni possibili: o si tratta delle otto del mattino, e quindi l'intera vicenda si svolge durante la notte, dalle due alle otto, o si tratta delle otto di sera (più probabile) e quindi la vicenda si svolge nell'arco di una notte ed una giornata intera, dalle due di notte del giorno prima fino alle otto della sera successiva. Evidentemente è più probabile che un Comandante Generale ad ottobre (quando a Licata alle 16.00 comincia già a fare buio) stia dormendo alle otto di sera che non alle otto del mattino. Quindi l'azione, riassunta da azioni drammaticamente dinamiche, quasi fulminee (notare il Comandante Generale che sbalza dal letto e poco dopo è al comando di sessanta uomini alla volta di torre S. Nicola), in realtà è molto più diluita nel tempo, svolgendosi in una notte ed una giornata intera.

“Ma tutto all'arrivo del sig. Generale quanto al nostro arrivo l'azione era finita. Noi immediatamente abbiamo lasciate le guardie per custodire il cadavere, la Casina e le armi, colle altre robbe, che avevano lasciate a terra li Turchi, e ritornati in Città abbiamo subito spedito il custode nobile della Sanità col Protomedico, [Med. Ilmo] di nostra Corte, ed altri subalterni, per fare le solite cautele in vantaggio della comune salute, secondo prescrivono le regole della Sanità.”

A poco serve la corsa del Comandante Generale, poiché al suo arrivo l'azione è terminata. Sarà compito custode della Sanità e del Protomedico andare sul luogo della zuffa per esaminare il cadavere del Turco, opportunamente custodito affinché nessuno lo tocchi, verificando che da esso non possano scaturire pericolosi contagi.

Il documento si chiude con le formule di rito finalizzate a richiedere un'accelerazione delle pratiche di rimborso dei diritti di “Correria”, presumibilmente una somma riconosciuta dal Senato a rimborso delle spese militari sostenute da ogni città per fare fronte all'attacco dei Turchi. Ciò spiega il tono particolarmente drammatico e concitato del racconto vivo più che mai che il Frangipani ci racconta oggi come fece più duecento anni fa.

Nella foto: il primo foglio dell'antico documento

Finora in questa modesta rubricetta sono stati trattati soltanto lemmi appartenenti alla lingua italiana. Ma oggi è facile e frequente imbattersi in termini stranieri - addirittura ce n'è un diluvio, Internet docet - specie inglesi, per cui è il caso di vederne qualcuno da vicino, studiarne la sua origine e soprattutto vedere quale preciso significato ha assunto nella lingua italiana.

Ad esempio “premier”: - come da vocabolario inglese: sost. m. - primo, primario, il più importante, principale. Solo nel linguaggio politico: primo ministro. - come da vocabolario italiano - Voce inglese per designare il capo di un governo parlamentare, ossia il Primo Ministro; in Inghilterra titolo ufficiale del primo ministro.

In Italia tale termine si potrebbe confondere con un altro corrispettivo pure di origine inglese quale “leader”. Però, mentre “leader” (comandante, capo, guida) va correttamente usato per il capo di un par-

tito, di maggioranza o di opposizione, o per chi guida un movimento politico o sindacale o una corrente di opinione, il termine premier non gli è sinonimo; esso deve essere riservato esclusivamente al capo del governo in carica.

Ma quando questa parola inglese, in fondo di origine francese, assunse tale significato, e per il quale si è diffusa in tutto il mondo?

Il primo uomo cui toccò questo appellativo è stato sir Orazio Walpole. L'origine di questo appellativo merita di essere conosciuta.

Fino al tempo di Giacomo II, re di Inghilterra, il governo inglese era formato da ministri scelti direttamente dal re, tra le persone che riscuotevano la sua fiducia; il sovrano presiedeva le riunioni del consiglio dei ministri, partecipava attivamente ai lavori, prendeva parte e posizione durante le loro discussioni, ed in ultimo era lui che si assumeva la responsabilità delle decisioni. Quando Giacomo II fu cacciato dal trono di

### ELZEVIRI DI LINGUA ITALIANA

## PREMIER

Inghilterra nel 1688 perché cattolico, si estinse la dinastia degli Stuart, e salì al trono la regina Anna di Inghilterra.

La fine della guerra del Nord, la conclusione della guerra di successione spagnola e la morte della regina Anna, avvenute contemporaneamente nel 1714, rappresentarono il più gran colpo di fortuna mai accaduto ad un uomo. Tale colpo cadde sul capo di Georg Ludwig Hannover, figlio del Grande Elettore del Sacro Romano Impero e di una nipote di Giacomo I Stuart re d'Inghilterra, che salì al trono col nome di Giorgio I Hannover.

Ora, questo principe tedesco, assai borioso ottuso e libertino, non riuscì mai ad apprendere la lingua inglese con una padronanza tale da poter prendere parte attiva alle riunioni del consiglio dei suoi ministri. Inoltre non riusciva a trovare interesse alle dispute dei ministri, per cui, incapace di segui-

re i lavori del consiglio, finì col non partecipare più alle loro riunioni - consuetudine seguita dai suoi successori fino ai nostri giorni. Pertanto i ministri presero l'abitudine di riunirsi anche in sua assenza; e, visto che il posto del re rimaneva costantemente vuoto, decisero che quel posto fosse occupato dal più importante di essi detto per l'appunto “primo ministro” - in inglese premier.

L'aneddoto storico ci aiuta a conoscere e a giudicare meglio i “grandi fatti” e le “grandi figure” della storia, perché - dice a questo proposito Alberto Savinio - “li svuota della retorica di cui gli uomini e il tempo li hanno gonfiati e li restituisce alla loro giusta statura”.

Succeffe allora che il partito di maggioranza - dei Whigs - sotto la necessità di doversi difendere dalla agguerrita opposizione disseminata nel paese da parte dei Giacobiti, i legittimisti

sostenitori dei discendenti di Giacomo I, cominciò a scegliere e nominare autonomamente i ministri. D'allora in poi, il consiglio dei ministri inglese invece di essere composto da fiduciari del re, prese a poco a poco la forma che oggi è la più affermata al mondo: un gruppo di uomini di fiducia del partito maggioritario.

Per questo motivo il Walpole godette di un lunghissimo periodo di governo.

Mentre il gaudente re Giorgio I, che senza nemmeno immaginarselo o volerlo, ci ha lasciato uno dei migliori sistemi parlamentari del mondo, oltre che per questo, andrebbe giustamente ricordato anche per averci lasciato una delle più belle sinfonie del mondo: la *Water Music* di G. Friederch Händel. Perché?

Il giovane musicista Händel era fin dal 1710 maestro di cappella della corte degli Hannover, ma per il brutto carattere di Georg preferì fuggire in Inghilterra. Quando nel 1714 lo stesso Georg divenne Giorgio I

d'Inghilterra, Händel per rientrare nelle grazie del nuovo sovrano, preparò una grandiosa sinfonia per una delle tante favolose feste che dava il nuovo re; feste tanto famose che riempivano di notizie piccanti i giornali (*il gossip dell'epoca*) e di ammirazione ed invidia le corti d'Europa. In una di esse, quella svoltasi la sera del 17 luglio del 1717, mentre il re con tutta la corte al seguito su un gran numero di barconi risaliva il Tamigi sulle cui sponde illuminate si svolgevano fuochi di artificio mai visti all'epoca su un altro barcone al seguito l'orchestra al completo eseguiva questa nuova sinfonia. La quale piacque tanto al re, che a detta di un rapporto dell'ambasciatore di Prussia, fu fatta eseguire tre volte.

Per quanto ignorante e vanesio questo re fu un mecenate quali oggi non ce ne sono, e contribuì all'affermarsi dell'attuale forma classica di democrazia parlamentare, per la qual cosa dobbiamo essergli riconoscenti.

a.bava

# Diamo valore al tuo risparmio



**Certificato di deposito per 12 mesi  
senza nessuna spesa.**

Offerta valida fino al 31/08/2008 e per nuove somme

**BPSA** BANCA POPOLARE  
S. ANGELO

# Sport & Dintorni

Opinioni, fatti, personaggi e curiosità del panorama sportivo licatese di ieri e di oggi

INSERTO ALLEGATO AL N° 7 - 2008

A tre giorni dalla sua proclamazione, lo sport licatese incontra il nuovo sindaco Angelo Graci

## “Sarò l’alfiere del movimento sportivo licatese”

UN’INTERVISTA DI  
PEPPE LANZEROTTI

**Insieme per la crescita della nostra comunità e il riscatto sociale del nostro territorio, attraverso la riqualificazione del settore sportivo che attualmente vivacchia tra i fasti di un recente passato e le problematiche di un difficoltoso presente.**

Dall’1 Luglio Angelo Graci è il nuovo sindaco di Licata, a lui e al suo staff vanno i nostri migliori auguri e l’auspicio di operare con serenità e proficuità in un clima di fattiva collaborazione e nell’interesse esclusivo della Città.

Tra i tanti problemi che dovrà affrontare, ci sarà quello di ridare slancio al comparto sportivo licatese, un impegno assunto in campagna elettorale che andrà mantenuto per non disattendere le legittime aspettative e per non soffocare l’entusiasmo che il mondo dello sport e i giovani licatesi ripongono nei suoi riguardi, ritenendolo un sindaco sensibile alle tematiche sportive e in grado di avviare una stagione di graduale rinascita dell’intero settore.

Si tratta di riqualificare, ridando nuovi input strutturali e programmatici, ad un settore colpevolmente trascurato nel recente passato poiché non ritenuto, a torto, un aspetto privilegiato dello sviluppo socio-culturale da trattare allo stesso modo degli altri campi d’intervento della politica generale.

Quest’utopia ha sortito l’effetto di mortificare le legittime aspettative dei nostri giovani, smorzandone sorriso e gioia e limitandone fantasia e creatività.

E’ indispensabile che la classe politica esca dal torpore degli ultimi anni e si faccia carico delle mutate esigenze della società moderna e dei nostri giovani desiderosi di esprimere le proprie potenzialità attraverso adeguati e qualificati percorsi di crescita umana, sociale e sportiva.

In sintesi, si tratta di tracciare nuovi orizzonti sportivi capaci di coniugare i bisogni formativi e di crescita dei giovani, con le risorse logistiche-organizzative, strutturali ed economiche disponibili sul territorio, senza ipocrisie e retorica ma con estrema concretezza e chiarezza di intenti.

In quest’ottica è auspicabile una migliore azione sinergica tra le agenzie educative presenti sul territorio, gli enti locali e la famiglia per affermare un concetto di crescita sostenibile e compatibile con le potenzialità della nostra realtà socio-economica.

Da qui il ruolo fondamentale delle associazioni sportive, centri di educazione permanente, risorse imprescindibili e nuclei fondanti per qualsiasi società civile, che vanno sostenute e incoraggiate nella quotidiana azione di supporto tesa al miglioramento della qualità della vita, le cui richieste sono riassumibili nei seguenti punti:

- Avere, nell’Amministrazione Comunale, degli interlocutori sensibili e capaci di recepire le istanze del

mondo sportivo trasformandole in concreti percorsi di crescita socio-sportiva finalizzati al supremo interesse della collettività licatese.

- Valorizzare il gioco e lo sport come spazio privilegiato di apprendimento, socializzazione ed integrazione, avvicinando alla pratica sportiva quanti più cittadini possibili per promuovere corretti stili di vita e favorire il consolidamento della cultura dello sport.

- Contare su un adeguato e costante sostegno sul piano legislativo, economico, dei servizi e delle infrastrutture.

- Mirare ad un efficace sviluppo turistico e di promozione sociale del territorio con un input rivitalizzante per l’economia locale, attraverso la promozione di adeguati eventi e manifestazioni sportive.

- Ottimizzare l’uso delle risorse presenti sul territorio attraverso la piena fruibilità delle strutture sportive e delle aree operative esistenti, recuperare gli impianti mal conservati o abbandonati, rimuovere le cause di sottoutilizzo e attuare un piano razionale per la realizzazione di nuovi impianti sportivi economicamente sostenibili, che consentano un utilizzo sociale e collettivo dell’ambiente naturale, il bene più grande che abbiamo a disposizione, permettendo alla comunità di riappropriarsi del territorio, sia in forma organizzata (associazioni sportive), che in forma libera (play ground e impianti di quartiere).

### INTERVISTA

#### CON IL PRIMO CITTADINO

Siamo stanchi di vedere e sentire gente in doppio petto e cravatta far sermoni sulle devianze e problematiche giovanili, sul degrado della società moderna, sulla perdita dei valori da salvaguardare... per poi esimersi dall’operare atti concreti diretti al reale miglioramento della qualità della vita.

Come sempre è facile dire quello che si pensa, tutt’altra cosa è realizzare quello che si dice, per cui proviamo a formulare dei quesiti nati dalle legittime aspettative della comunità sportiva licatese.

**Quali sono le priorità che la sua amministrazione dovrà affrontare e, tra queste, a che livello d’interesse colloca quelle di natura sportiva?**

Colgo l’occasione, di questa mia prima intervista per esprimere la mia felicità e riconoscenza verso tutta la cittadinanza. L’elezione a Sindaco di Licata rappresenta il coronamento di un sogno che mi inorgoglisce investendomi di responsabilità.

Licata ha subito un degrado assoluto negli ultimi anni, dal quale può riemergere solo grazie all’impegno di tutti e attraverso iniziative e progetti, dei quali sarò il principale collaboratore e promotore, che possano riqualificare il nostro territorio e consolidare le nostre migliori tradizioni.

Sono convinto che possiamo incidere positivamente sul corso della nostra storia anche se ci sono delle priorità assolute che soffocano lo sviluppo della città e che vanno affrontate e risolte.

Una priorità è data dalla risoluzione, non facile, dell’atavico problema del-



l’acqua per il quale mi sono immediatamente attivato, richiedendo un incontro urgente a Palermo con le autorità regionali.

Pulizia e decoro urbano sono sfide da vincere urgentemente se vogliamo aspirare a diventare una città civile con vocazione turistica.

La mia amministrazione opererà all’insegna della trasparenza; a tal proposito apriremo un protocollo di legalità con la Prefettura affinché tutte le delibere e le determinazioni dirigenziali vengano pubblicate, in modo che ogni cittadino possa conoscere l’operato dei propri amministratori.

Per rilanciare il comparto e attirare progetti e investimenti sulla città, cercheremo di snellire al massimo le procedure burocratiche per la realizzazione di insediamenti turistici.

Metteremo a disposizione delle capacità imprenditoriali e progettuali dei nostri giovani le aree e i beni immobili comunali non sfruttati e, attivando uno sportello informa-giovanili, li seguiremo lungo l’itinerario delle loro iniziative.

Una particolare attenzione verrà dedicata al miglioramento della condizione di vita dei diversamente abili e all’attivazione dei comitati di quartiere.

Ritengo che lo sport possa recitare un ruolo fondamentale nella educazione ai valori etici e sociali delle giovani generazioni, che rappresentano il futuro della nostra società e pertanto sarò l’alfiere del movimento sportivo licatese, sostenendo progetti e iniziative tese al miglioramento della qualità della vita della collettività e dei giovani in particolare.

Spero che si evidenzino che l’intento principale è quello di porsi come un’amministrazione sensibile, aperta al territorio e alla collettività, con alla guida un Sindaco che vigilerà costantemente sull’avvenuta risoluzione delle problematiche sociali.

**I trascorsi sportivi fanno di lei un interlocutore sensibile e la investono di maggiori responsabilità; quali ulteriori motivazioni le dà il suo nuovo ruolo di Primo Cittadino?**

I trascorsi, da calciatore prima e dirigente poi, nel Licata Calcio, mi permettono di avere una particolare sensibilità verso le tematiche sportive, per cui cercherò di dare un contributo speciale affinché quanti più cittadini e giovani possano vivere con serenità ed entusiasmo l’esperienza sportiva.

**Quale ruolo devono avere le**

**Associazioni e quale deve recitare lo sport nella evoluzione di una civile e moderna società?**

Le associazioni sportive svolgono una sana funzione aggregativa ed educativa nel tessuto sociale e rappresentano una risorsa fondamentale per qualsiasi comunità civile.

L’amministrazione comunale sarà disponibile a recepire e supportare, nell’ambito delle risorse disponibili, le iniziative valide e meritevoli veicolate dalle associazioni sportive.

**Quali strategie propone per avvicinare alla pratica sportiva quanti più cittadini possibili?**

Sfruttare al massimo tutte le risorse ambientali per realizzare dei percorsi alternativi a quelli delle associazioni sportive consistenti nel mettere a disposizione di tutti impianti di quartiere realizzati a basso costo e riservati alla libera fruizione.

**La nostra Città, come in altri settori della vita sociale, vive una tragica fase involutiva che la rende scarsamente competitiva rispetto ad altri comuni limitrofi che invece hanno saputo darsi adeguate strategie di crescita: qui da decenni non si realizza un impianto sportivo, quelli esistenti sono sotto-utilizzati, alcuni aspettano da una vita di essere completati, mancano sia una adeguata strategia distributiva sia l’impiantistica di quartiere. Non crede che ce ne sia abbastanza per tentare l’ingresso nella “Serie A della Civiltà”?**

I politici che mi hanno preceduto non hanno curato come merita l’ambito sportivo; una società civile che non crede e non investe nello sport nega il futuro ai propri giovani.

Ritengo di saper ascoltare e capire le problematiche che affliggono questa città e specialmente quelle di natura sportiva, da qui il mio impegno concreto per ultimare, ristrutturare e realizzare quelle strutture sportive necessarie alla normale pratica sportiva, dando la possibilità a qualche talento nostrano di poter emergere. Fa onore alla città che dei giovani possano conseguire i massimi allori sportivi.

**Licata si appresta a vivere una nuova sfida per la sua crescita futura, cosa può fare lo sport per aiutare a vincere questo incontro con la storia?**

Penso che lo sport possa fungere da veicolo trainante per l’immagine di Licata e da volano per il comparto turistico, com’è avvenuto ai tempi della Serie B del Licata Calcio e dello scudetto Allievi vinto dalla Polisportiva Guidotto e chissà se attraverso le strategie che vogliamo mettere in atto per il futuro dello sport licatese non si possano rivivere altri momenti esaltanti.

**Alcune città attraverso l’ideazione e la promozione di vari eventi sportivi sono uscite dall’emarginazione sociale, geografica e culturale, ottenendo visibilità e promuovendo efficacemente il proprio territorio con positivi effetti socio-economici e turistici. Secondo lei la nostra città ha i requisiti idonei per intraprendere un percorso simile?**

Certamente Licata, attraverso la promozione e l’organizzazione di eventi sportivi, può uscire dall’oscurantismo e dall’isolamento geografico e culturale in cui è stata relegata dalla miopia della classe politica. Credo fermamente che la città sia stata defraudata dei valori archeologici, ambientali e culturali e penso che possa operare quel riscatto sociale che merita attraverso lo sport e un razionale sfruttamento delle bellezze paesaggistiche e architettoniche, delle tradizioni storiche e popolari, attraverso la progettualità delle idee e il sorgere di una idonea cultura dell’accoglienza.

**La migliore risorsa della nostra società è rappresentata dai nostri giovani che vanno educati, sostenuti, incoraggiati e non più traditi nelle loro legittime aspettative di realizzazione e di crescita, da ciò il dovere per tutti noi di progettare una città migliore sotto il profilo sociale, morale, economico e sportivo. Attraverso quali strategie una classe politica matura e responsabile deve impegnarsi per innalzare la qualità della vita del “nostro futuro”?**

Nel programmare la mia candidatura ho cercato di formare una squadra di collaboratori composta non da politici ma da tecnici seri, motivati e preparati, capaci di recepire e concretizzare le istanze della comunità. Questo vuole essere il valore aggiunto della mia amministrazione messo al servizio della città.

Attraverso queste professionalità e il diretto contatto con la gente possiamo operare quel salto di qualità che è mancato nella vita della città e progettarci un futuro migliore.

Concludo dicendo che nell’interesse della Città e per non disattendere le aspettative di un elettorato che mi stima, la mia amministrazione sarà aperta al dialogo con tutti e all’insegna dell’amicizia proporrò un ruolo di collaborazione anche all’opposizione.

Non tradirò le attese dei miei concittadini e sarò un Sindaco vicino alla gente, facendomi portavoce del loro disagio e delle loro esigenze e stimolando la mia amministrazione affinché lavori per risolvere i problemi quotidiani che bloccano lo sviluppo della città.

Mi impegnerò ad ascoltare, recepire e trovare soluzioni ai problemi della collettività in un clima di dialogo e di serena e fattiva collaborazione.

**Ringraziamo il Sindaco Angelo Graci per averci concesso, in esclusiva, questa sua prima intervista ufficiale attraverso cui lancia un messaggio di speranza a tutta la cittadinanza.**

**Consapevoli delle difficoltà con le quali dovrà quotidianamente confrontarsi, siamo pronti a collaborare con l’Amministrazione Comunale per realizzare un “laboratorio di idee finalizzato alla crescita socio-sportiva della nostra città” e, al contempo, forniremo una informazione attenta, corretta e puntuale, esercitando il ruolo di osservatorio privilegiato al servizio della comunità licatese.**

Tra i nuovi arrivi Di Somma, Butticcè, Docente, poi la riconferma di Grillo, Semprevivo, Cortese e Accetta

## Licata calcio: obiettivo promozione

di Gaetano Licata

Antonello Capodicasa continua la sua esperienza con il Licata 1931 anche per la prossima stagione. Dopo aver contattato decine di allenatori, alcuni si erano anche proposti, alla fine la scelta del presidente Deni è caduta sul tecnico palermitano che più degli altri aveva contribuito in questi anni a lasciare un segno indelebile nella storia sportiva della squadra. Una scelta operata sotto il segno della continuità.

Con l'arrivo dei nuovi dirigenti c'è anche chi sperava nella scelta di un tecnico nuovo, in un cambio radicale rispetto al passato, che tagliasse i legami con i predecessori e ricominciasse una rivoluzione dal basso. Non sapremo mai se scelte diverse rispetto a quelle operate potevano portare a risultati migliori rispetto a quanto potrà fare Capodicasa. I nuovi dirigenti hanno preferito il conosciuto rispetto al meno noto, l'esperienza rispetto alla novità, il certo rispetto alla sorpresa, tutti elementi che hanno avuto un peso determinante sulla bilancia delle scelte che ha indicato in Capodicasa colui che potesse racchiudere tutti questi elementi. Chi meglio di lui conosce i giocatori, i tifosi, la piazza? Chi meglio di lui sa cosa vuole e cosa è capace di dare l'ambiente sportivo se va bene o se va male? Sarà il campo a dire se sono state fatte le giuste scelte e se i risultati non dovessero arrivare sarà Capodicasa il primo a pagare. Il vice allenatore sarà Alberto Licata e Angelo Peritore il preparatore atletico. Per la prossima stagione si tratterà di continuare un lavoro iniziato già lo scorso anno, e di cui abbiamo già dato ampie notizie in termini di statistiche nei mesi precedenti.

Il tecnico ha chiesto al direttore sportivo Cammarata di reclutare almeno dieci giocatori Juniores, da affiancare al grup-



po base dello scorso anno, e alcuni elementi che facciano la differenza in termini di esperienza, qualità e quantità di gioco.

Il primo tassello del nuovo Licata si chiama Giovanni Di Somma, colui che ha prepotentemente segnato con la sua classe la stagione 2005/2006, quella della promozione in serie D, così come la stagione della Nissa nel campionato appena concluso. Su Di Somma è già stato detto tutto ed è superfluo aggiungere altro. Sembra di rivivere proprio quella magica stagione che portò la squadra in serie D, ma mentre allora si costituiva un gruppo nuovo, quest'anno c'è il grosso vantaggio di partire già con una base collaudata.

Ci sono le conferme dei giocatori dello scorso anno che hanno dichiarato la loro disponibilità a continuare a vestire la maglia gialloblù, come il capitano Fabrizio Grillo, l'attaccante Roberto Cortese e il centrale Marco Semprevivo e ancora Accetta, Piazza, Meli, Calaiò, Lo Bue, Bollino e Concialdi. Gnoffo, dopo due stagioni ad alti livelli, è stato richiesto da una società di serie C, e la società non frenerà certamente le legittime aspirazioni del giocatore.

Tra i nuovi arrivati spicca Giovanni Butticcè, ex Carini, centrocampista classe '81, tecnicamente molto disciplinato, che non farà rimpiangere

Boncore e ancora Sitibondo, Docente e Cristache. Mentre scriviamo non sono ancora state aperte le liste di trasferimento e si devono chiudere le trattative per Ciulla, per una prima punta e per un difensore centrale. Tra i nuovi arrivi ci sono pure una decina di giocatori Juniores che Capodicasa ha visionato e scelto in occasione dei provini effettuati al Liotta.

Il ritiro precampionato si effettuerà a Castellana Sicula dal 25 luglio al 4 agosto e successivamente in sede. La squadra ha un nuovo sponsor, la Cellfood, e a luglio ci sarà un meeting con giocatori e ospiti importanti per la presentazione.

C'è molta attenzione e curiosità da parte dei tifosi sulla campagna acquisti che la società sta realizzando per avere la trasformazione pratica in atti concreti delle dichiarazioni rilasciate dal presidente Deni in sede di presentazione ufficiale della nuova società. La campagna di sottoscrizione che prevede l'aumento del capitale sociale da 35 a 500 mila euro servirà a rendere più solida la società. Saranno emesse 1000 azioni da 500 euro ciascuna. Di queste la società se ne riserva il 60 per cento, mentre il restante 40 sarà a disposizione di tutti.

Sappiamo che Capodicasa crede molto nella preparazione atletica, che non è solo corsa, fatica e sudore, ma tattica, dialogo, applicazione, impegno, volontà e autostima.

Il campionato inizierà il 14 settembre e il 31 agosto sarà già Coppa Italia. Dopo ferragosto ci sarà già un quadrangolare serale al Liotta con squadre di serie C e sarà un primo assaggio del clima, dell'atmosfera che ci attende per la prossima stagione calcistica, che ci auguriamo sia ricca di soddisfazioni, come i tifosi, la società e la città sperano.

**Nella foto il nuovo arrivato Giovanni Butticcè, centrocampista, ex Carini, classe '81**

Euro 2008: la Grecia delude, il flop del Portogallo. Italia fuori ai quarti

## È LA SPAGNA LA PIÙ BELLA DEL REAME

di Giuseppe Cellura

Qualcuno l'ha definito come "il torneo per nazionali di calcio più bello dal mondiale del 1986 ad oggi". Il circo di Euro 2008 ha chiuso i battenti domenica 29 giugno con la finale dello stadio "Ernst Happel" di Vienna che ha visto trionfare la Spagna sulla Germania. Ha vinto la squadra più tecnica, quella che ha giocato meglio. Gli andalusi possono davvero aprire un ciclo di vittorie, anche perché l'età media della squadra è piuttosto bassa. Trionfa il ct Aragones, che 44 anni dopo riesce nell'impresa di riportare la Spagna sul tetto d'Europa. La finale è stata combattuta e la Spagna ha prevalso grazie ad un gol del "Nino" Torres. Onore alla Germania seconda e comunque arrivata fino in fondo, come sempre!

L'Italia campione del mondo è uscita ai quarti di finale per mano della Spagna dopo i calci di rigore. È stato un torneo in salita per gli azzurri partiti con il pesante handicap dello 0-3 incassato dall'Olanda nella prima partita del girone. Poi ci è voluto un super Buffon nella seconda per strappare l'1-1 con la Romania, e quindi si è arriva-

ti alla decisiva sfida con la Francia. Quella è stata la migliore partita dell'Italia ad Euro 2008. Il 2-0 finale rende l'idea della superiorità azzurra sui transalpini. Ai quarti, come detto, Buffon e compagni si sono dovuti inchinare alle Furie Rosse spagnole.

Altra delusione è stata la Grecia campione in carica. Gli ellenici del ct Reaghel sono usciti subito con il misero bottino di appena un gol realizzato, accaparrandosi la palma di "cenerentola" del torneo e avallando l'idea che quello di quattro anni fa in Portogallo sia stato un successo quantomeno casuale.

Altro flop è stato il Portogallo di Cristiano Ronaldo. I lusitani, partiti con i favori del pronostico, si sono sgonfiati al cospetto della più esperta e forte Germania, confermandosi l'eterna incompiuta del calcio internazionale.

E passiamo alle sorprese che in tornei così brevi ci sono sempre. La Russia su tutti. Guus Hiddink, navigato tecnico olandese, è riuscito a plasmare un gruppo solido e in grado di esprimere un bel gioco in velocità. Memorabile è stato il quarto di finale Olanda-Russia,

remake della finale del 1988, che ha visto i russi surclassare gli olandesi con un perentorio 3-1. In quella gara più di tutte ha brillato la stella del giovane Arshavin, uno di cui sentiremo parlare presto.

Altra nota lieta è stata la Turchia, anch'essa giunta in semifinale. Gli uomini dell'"Imperatore" Therim hanno bissato la semifinale raggiunta al mondiale 2002 e quest'anno si sono arresi solo di fronte alla Germania dopo una spettacolare gara terminata 3-2 con gol-vittoria tedesco al novantesimo minuto. Dei turchi ha colpito in particolare l'attaccamento alla maglia e la ferocia agonistica con cui hanno interpretato ogni gara.

È stato un Europeo molto valido dal punto di vista tecnico. L'Italia ha avuto un importante riconoscimento a livello arbitrale: è stato infatti Roberto Rosetti ad aver avuto l'onore e l'onere di dirigere (molto bene) la finale della rassegna continentale. Per chiudere un grande applauso va fatto ad Austria e Svizzera che hanno ospitato insieme la manifestazione. L'organizzazione è stata a dir poco perfetta, ma su questo non avevamo dubbi.

## ANGELO LOMBARDO, SCOPRITORE DI TALENTI

Il mondo del pallone continua a stupirci ogni giorno di più se pensiamo che in Italia si accolgono sempre più tecnici stranieri e i nostri allenatori invece sono richiesti all'estero. È il caso di Angelo Lombardo, ex giocatore del Licata, secondo di Zeman e osservatore all'estero per la Roma e il Torino per quasi 2 anni, dal 2000 al 2001.

Con Sandro Mazzola direttore sportivo ha seguito in Venezuela i nazionali sub 15, 17 e 20, ha ricevuto la proposta di allenare l'Olaria, un club della serie B di Rio de Janeiro,



ex squadra di Romario.

E dire che il curriculum di Angelo è di tutto rispetto se come osservatore insieme a Carlo Piazzolla, ex direttore generale di Roma e Udinese e consulente all'estero per Torino e Genova, nei loro continui viaggi nel '99, per conto della Roma, alla Coppa d'Africa acquista Wome, terzino sinistro del Camerun.

In sud America ha scoperto fior di campioni come Ronaldinho, Aimar, Santa Cruz, Milito e Fabio Aurelio, solo per citarne alcuni, stelle di prima grandezza del calcio internazionale, scoperti nel 2000 quando per conto della Roma andò ad assistere al tor-

neo internazionale Sub 20 a Mar del Plata.

Nel 2002 in Portogallo scopre Simao e nel Chieti di C2 Quagliarella. Due anni fa ha portato come allenatore l'Ancona ai play off di C2.

"Con Piazzolla effettueremo il consueto viaggio - dice Lombardo - alla scoperta dei talenti sud Americani da portare in Europa. Sul posto, grazie all'amicizia di Sandro Mazzola, mi incontrerò con Jair da Costa, ex campione dell'Inter degli anni '60, che grazie alla sua esperienza, mi segnerà alcuni giocatori".

**Perché si va in sud America a cercare giocatori?** "Perché costano poco e poi perché in quei posti si soffre la fame e si è portati al sacrificio, hanno una forza interiore che i paesi sviluppati non possiedono. Non hanno nulla da imparare, ma devono solo adattarsi ai carichi di lavoro atletici dei nostri campioni. Nel corso del viaggio valuterò la proposta di allenare la squadra brasiliana, a meno che nel frattempo dall'Italia non giungeranno altre offerte di lavoro".

Gaetano Licata

## A Lignano Sabbiadoro l'Atletico esce in semifinale

L'Atletico Licata ha disputato dal 21 al 25 maggio la fase finale della Coppa Italia A.C.S.I. a Lignano Sabbiadoro. I ragazzi di Gaetano Profumo hanno ottenuto un soddisfacente risultato, arrivando fino alla semifinale del torneo, dove sono stati sconfitti per 3-1 dal team Ichoniferi. Il torneo era organizzato in due gironi eliminatori composti da tre compagni ciascuno. L'Atletico Licata era inserito nel gruppo A che comprendeva anche l'Eur Palma e il Simpaty di Varese. I bianco-azzurri licatesi hanno passato la prima fase in virtù del successo per 2-1 contro l'Eur Palma e della sconfitta maturata contro il Simpaty Varese per 3-1.

In semifinale è poi arrivata la definitiva sconfitta contro la squadra dell'Ichoniferi per 3-1 che ha segnato la fine dei sogni di vittoria della squadra licatese.



Per la cronaca nell'altra semifinale il Simpaty Varese ha superato con un perentorio 5-0 le Officine Carboni. In finale, il team varesino ha poi avuto la meglio sull'Ichoniferi per 1-0 aggiudicandosi così il trofeo nazionale.

La spedizione dell'Atletico non è stata quindi negativa. Il raggiungimento delle semifinali è un ottimo risultato per una

squadra che da anni lotta al vertice del campionato A.C.S.I. provinciale e che si sta togliendo delle belle soddisfazioni anche in ambito nazionale come testimonia la vittoria della Coppa Italia del 2005 in quel di Bibione.

Questi nel dettaglio i match disputati dall'Atletico Licata a Lignano Sabbiadoro: Giovedì 22 maggio: ATLETI-

CO LICATA-SIMPATY VARESE 1-3 (gol di Fabio Callea) Venerdì 23 maggio: ATLETICO LICATA-EUR PALMA 2-1 (2 gol di Francesco Rolla) SEMIFINALE - sabato 24 maggio: ATLETICO LICATA-ICHONIFERI 1-3 (gol di Marco Amato).

Giuseppe Cellura

**LABORATORIO ELETTRONICO**

**DITTA RIZZO ANTONIO ANGELO**

**VIA ORETO GRATA, 6**

**TEL. 0922/891287 - FAX 0922/893997**

**LICATA**